INSERZIONI
Le inserzioni si ricevono agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, via Santa Teresa, 12. - MILANO, Corso Vitt. Em., 18, e presso tutte le altre succursali di questa Casa all'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea di colonna o spazio di linea:
In quarta pagina Cent. 25. In terza pagina L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI
Anno Semestre Mese
Italia (franco) 22 — 12 — 4 —
Estero (Un. postale) 32 — 20 — 3 50
Dono: Gazzetta Letteraria.
Chiunque desideri assumere la rivendita della Gazzetta Piemontese, ne domandi le condizioni a questa Amministrazione.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Un giornalista e la pace d'Europa

Domani, verso il mezzogiorno, s'incontreranno a Gastein i due imperatori di Germania e d'Austria. Al convegno manca quest'anno l'imperatore di Russia, il che serve a provare una volta di più, se pur ce n'era ancora bisogno, che è spezzato il vincolo che univa i tre imperi, che la Russia ha riacquistata la sua libertà d'azione, e riserva all'Europa qualche brutta sorpresa. Ciò è confermato anche dalle esitanze del principe di Coburgo a salire sul trono di Bulgaria, dalle agitazioni di una parte dei bulgari contro la Reggenza, e dal rifiuto della Russia, dichiarato dall'ambasciatore Nelidoff alla Porta, di partecipare a qualsiasi conferenza europea per tentare di risolvere in qualche modo la questione bulgara. Anzi, siamo arrivati a tal segno che il *Nuovo Tempo* di Pietroburgo dice che la Russia ha ormai acquistato ogni diritto ad un intervento diretto in Bulgaria, e che nessuna Potenza potrebbe sollevare serie obbiezioni.

Orbene, tutto questo è, in gran parte, diremo di più, in grandissima parte, frutto dell'opera d'un giornalista, di Katkoff, il formidabile direttore della *Gazzetta di Mosca*.

Fu lui che consigliò quella politica che costrinse il principe di Battenberg ad abbandonare la Bulgaria; fu lui che indicò allo czar il modo di condurre la Bulgaria fino all'anarchia, affinchè la Russia avesse diritto all'intervento armato; fu lui che, nonostante il parere contrario di Giers, seppe distaccare la Russia dalla triplice alleanza; fu lui che aprì la spietata guerra d'inchiostro contro la Germania, e fece espellere i proprietari tedeschi dalle provincie meridionali ed occidentali della Russia; fu lui che alimentò nei Francesi la speranza che un giorno avrebbero avuto la Russia loro alleata; fu lui, in tutto questo, o almeno principalmente lui; egli dava il *la* e gli altri seguivano.

La più bella prova della sua grande potenza nel mondo politico la si ha nella commozione che la sua morte ha prodotto in tutta Europa. Noi italiani siamo certamente i più indifferenti, ma meriteremmo l'accusa di assoluta ignoranza se fossimo assolutamente indifferenti. Nei calcoli di probabilità di pace o di guerra in Europa Katkoff contava per molto non soltanto perchè era dello tsar il consigliere più creduto, perchè considerato come quello che meglio interpretasse i sentimenti della Grande Russia, ma perchè era dallo tsar stesso, oltrechè creduto, temuto.

Vediamo quello che avviene in Francia.

Katkoff muore. La notizia è trasmessa telegraficamente a Parigi colla stessa sollecitudine e rapidità come se i nihilisti avessero fatto saltare in aria anche Alessandro III. I giornali francesi tutti tessono di Katkoff i più patetici elogi, come se egli fosse all'estero il solo amico della Francia. I giornali repubblicani, che, accecati dal loro odio contro la Germania, hanno perduta affatto la logica dei principii di libertà, gli perdonano con molta facilità la parte da lui avuta nelle fucilazioni e nelle impiccagioni dei Lituani e dei Polacchi, nella soppressione delle autonomie delle varie nazionalità, nei tentativi fatti dalla Russia per opprimere i Bulgari ed altri popoli. Katkoff era il più acerrimo nemico dei Tedeschi, dunque Katkoff dev'esser idolatrato dalla Francia, e la sua morte è per la Francia una sventura.

Naturalmente, per prima cosa si è detto che Katkoff è morto avvelenato dai Tedeschi, come se una lunga paralisi della lingua e del braccio potesse esser frutto di un avvelenamento, anzichè di una prolungata e continua sovreccitazione dell'attività cerebrale o della emottività.

Poi l'ambasciatore francese a Pietroburgo telegrafa alla vedova di Katkoff le sue condoglianze; la Lega dei Patrioti delega il suo presidente, il poeta Déroulède, l'amico di Boulanger, a rappresentarla ai funerali del giornalista moscovita; Edoardo Lockroy, presidente del sindacato dell'unione dei socialisti repubblicani, convoca tutte le Associazioni della stampa di Parigi e dipartimenti per mandare una delegazione a Mosca ai funerali; De la Boissière, presidente dell'Associazione sindacale dei corrispondenti esteri, si associa a Lockroy; gli studenti di Parigi esprimono anch'essi le loro simpatie per Katkoff e il dolore che provano per la sua perdita. E così via: una serie di dimostrazioni che provano sempre più quanto in Francia sia vivace e come maturo il desiderio della *revanche*.

Ma per ben valutare tutta l'importanza politica che aveva Katkoff in Europa, bisogna leggere i commenti dei giornali delle nazioni che sarebbero più interessate in un conflitto europeo. Tutti si preoccupano della influenza che la scomparsa di Katkoff potrà esercitare sulla politica della Russia.

Cominciamo dai giornali inglesi.

Il *Times* si domanda « se lo tsar continuerà a prestar orecchio ai suoi consiglieri intimi, partigiani delle idee panslaviste, o se la morte del possente scrittore imporrà loro il silenzio: in questo caso, il corso delle cose europee potrebbe cambiare. » Esso però pensa che l'idea sopravvivrà al suo difensore, il quale troverà discepoli fra gli scrittori di merito che non mancano in Russia.

Lo *Standard* è aspro nel suo giudizio: — « Per l'Europa e pel mondo intero, — esso dice, — la scomparsa di Katkoff non può essere considerata come una disgrazia. Si può ammirare l'uomo, il patriota; ma, nel suo paese, è stato un rivoluzionario senza saperlo, ed all'estero non era meno rivoluzionario senza cercare di scolparsene. L'interesse dell'Europa è di veder la Russia più libera all'interno, affinchè la sua politica estera diventi più pacifica, e cessi di essere, come è adesso, un pericolo per i popoli dei due continenti. »

Il *Daily News* si contenta di riconoscere che « il suo genio e la sua energia, e il fanatismo che derivava da questo due qualità avevano fatto di lui il personaggio più influente della Russia dopo l'imperatore. »

La radicale *Pall Mall Gazette* riconosce anch'essa l'importanza di quel temuto scrittore di fogli volanti. — « Katkoff, — essa scrive, — era uno dei più grandi uomini della Russia, l'ultimo senza dubbio di quella celebre coorte d'uomini di Stato, di soldati e di scrittori il cui genio ha creato la Russia moderna. Esso era il tipo ed il prodotto della sua razza; era l'organo della Grande Russia, il simbolo incarnato di tutto ciò che i Russi ammirano di più e l'interprete delle loro idee nazionali più caratteristiche. Era un uomo di cui ogni paese potrebbe andar fiero. »

Passiamo ai giornali austriaci e tedeschi.

Tutti riconoscono il talento di questo pubblicista, ma lo biasimano in cuor per aver messo questo talento e la sua influenza a servizio d'una idea che ha turbato l'Europa, e che, secondo essi, minacciava l'avvenire della sua patria stessa.

Il *Fremdenblatt*, giornale ufficioso, esprime la speranza che la politica che egli sosteneva sia morta con lui. La *Neue Freie Presse* è sullo stesso tono. Il *Wiener Tagblatt* non condivide queste speranze; rileva che Katkoff è riuscito a mettere in dissidio Russia e Germania e non si abbandona all'illusione che la sua perdita faccia sparire l'incubo del panslavismo che posa sopra ogni leale suddito della casa d'Austria.

I giornali tedeschi, lo si capisce facilmente, sono anche più acri nei loro commenti. La *Vossische Zeitung*, il *Börsen-Courier* e il *Berliner Tagblatt* credono che la notizia di quella morte produrrà una impressione di sollievo nei loro lettori. La *Norddeutsche*, organo ufficioso della Cancelleria, non dedica a Katkoff neppure una linea. L'ufficiosa *Post* dichiara che non ha alcun rancore dinanzi a quella tomba non ostante le ingiurie e l'odio che racchiude. La *Kreuz-Zeitung* dice, senza tanti ambagi, che « la Germania non potrebbe trovare una espressione di dolore dinanzi alla tomba di Katkoff; i cristiani debbono desiderare che l'eterno giudice gli faccia grazia. Sotto il punto di vista politico, la Germania è sbarazzata d'un avversario accanito in un momento critico. »

La più cavalleresca fra tutte è la *Kölnische Zeitung*, la quale dice: — « Katkoff era un nemico col quale ai tedeschi pinceva incrociare il ferro, perchè la sua profonda lealtà ed il suo patriottismo senza limiti nobilitavano perfin l'odio che aveva per noi. »

Katkoff sarà sepolto domani, sabato. Vedremo presto se ci sarà qualche variazione nella politica russa. Frattanto facciamo rilevare quanta importanza possa avere una valente penna messa a servizio d'una grande causa.

I TRASFERIMENTI DEI MAGISTRATI

Roma, 3 agosto.

I magistrati avranno appreso con soddisfazione la circolare che ha diretto ai presidenti ed ai procuratori generali delle Corti di cassazione e di appello l'on. guardasigilli.

La circolare è questa:

« Col bilancio per l'esercizio 1887-88 venne reintegrato in L. 140,000 il capitolo 5° relativo alle indennità di trasferimento spettanti ai funzionari giudiziari ed alle loro famiglie.

« In conseguenza di tale reintegrazione da me proposta affine di applicare indistintamente ai magistrati e agli altri funzionari dell'ordine giudiziario le disposizioni sancite dal regio decreto 1° novembre 1876, n. 3450, riguardo alle indennità di trasferimento dovute agl'impiegati dello Stato, io autorizzo le SS. LL. a trasmettere al Ministero anche le istanze di trasferimento che non contengano la clausola di rinunzia alle dette indennità, sempre però che sieno giustificate da plausibili motivi. »

Con questa circolare l'on. Zanardelli pone termine ad un grave inconveniente creato sotto l'amministrazione del guardasigilli Taiani. Questi con uno spirito più di fiscalità che di retta economia aveva consentito a sopprimere nel bilancio del suo Ministero i fondi che si volevano stanziare per indennità ai magistrati trasferiti.

Quando i magistrati domandavano di essere trasferiti, dovevano dichiarare, nell'atto stesso della domanda, che essi rinunziavano all'indennità di trasferimento, senza di che la domanda era come nulla.

Come si capisce facilmente, non pochi magistrati i quali, pel loro miglioramento, avevano bisogno di essere trasferiti, tuttavia vi dovevano rinunziare, non potendo accollarsi le spese.

In verità, coi lauti stipendi di cui gode la magistratura, specialmente quella che ha *ancora da far carriera*, c'è proprio da pagare dei viaggi da un capo all'altro d'Italia!

Si nota poi che, mentre il Ministero pretendeva che tutti i magistrati facessero quella rinunzia, in realtà poi accordava il benefizio dell'indennità a chi gli pareva, perchè tutta la volta che un magistrato benevviso nelle alte sfere desiderava il trasloco, questo gli era ordinato d'ufficio, e quindi l'indennità, non parendo il trasloco volontario, gli era pagata.

Di questo stato di cose non erano state poche le querele fra i magistrati, ed anche la *Gazzetta Piemontese*, facendosi eco di quei lagni, ha invocato provvedimenti.

Ciò che ora appunto ha fatto l'onorevole guardasigilli colla citata circolare.

LA QUESTIONE DEL PANE A VENEZIA

Venezia, 3 agosto.

(U. R. U.) — Lo sciopero degli operai panattieri continua, e, ciò che più addolora, non accenna punto a cessare. I padroni non vogliono cedere per intero alle domande degli operai, e questi non accettano altra transazione: riprenderanno il lavoro solo che si conceda loro la lira d'aumento. Intanto si vende il pane che ci giunge dalle città vicine, ed i forni principali hanno i soldati panattieri mandati dal generale Pinelli. È quantunque oggi si possa vivere tranquilli che non ne mancherà quel primo alimento quotidiano, pure nelle ore in cui si trovano le informate le panatterie sono addirittura prese d'assalto, e si fa a chi prima può procurarsi buon numero di *fette*, chè, per maggior sollecitudine, la maggior quantità di pane si prepara in formato lungo da taglio.

Oggi s'è adunata la Società dei lavoranti prestinai, e dopo lunga discussione prevalse il concetto della resistenza, nonchè quello di trovar modo di far vivere agli scioperanti. Quindi l'assemblea diede piena facoltà al Consiglio direttivo di provvedere alla fondazione di forni cooperativi, prelevando la somma necessaria dal fondo sociale.

Intanto furono distribuiti sussidi fra gli operai più bisognosi, mentre cinque scioperanti, raccolto un capitale di trecento lire, acquistarono delle farina, e domattina apriranno un forno a Castello presso i Giardini pubblici.

Gli scioperanti tennero sempre contegno corretto, e cercano colle proprie forze di far fronte ai bisogni creati loro da questa situazione anormale. Sarebbe però opportuno che, cedendo ancora un po' per parte, si venisse ad un accomodamento, poichè, oltre il resto, è doloroso vedere le panatterie semichiuse, quasi sempre sotto la tutela di qualche guardia di pubblica sicurezza!...

I ladri della montagna.

Pistoia, 2 agosto.

(L'Amico Fritz) — La montagna non ci si va più, ci si sta troppo male. La Svizzera della Toscana, fin qui così sicura, in cui si poteva girare con la borsa in mano, adesso si è messa a far girare la testa del sotto-prefetto. Vi sono tre o quattro bricconi che all'occorrenza diventano otto e uno solo, che hanno l'ubiquità di Sant'Antonio, la gentilezza di Gabriele e che scrivono delle lettere minatorie con l'eleganza di San Francesco, i quali si son messi in testa di mettere sossopra le tasche della gente ed il cervello dei forestieri. I minacciati si fanno accompagnare a Firenze, e gli altri non aspettano altro, ma pagano di calcagna.

Il notaio Scappucci trovò all'angolo della via un individuo mascherato che con il fucile alla spalla lo pregò a buttargli il portafoglio, ciò che il notaio fece; poi l'orologio e così via fino agli indumenti. Ma in Toscana son garbati anche i grassatori e perciò qual tale gli restituì di suo, essendo che egli ci pensasse, le carte che aveva nel portafoglio, mettendo per col il notaio rimase persuaso, se non convinto, di aver avuto che fare con una persona per bene.

Carabinieri ed agenti corron su e giù per le montagne, ma non pigliano che delle mosche. Dicesi che un carabiniere, allontanatosi dai compagni per certe sue faccende, non tornò più e non fu più ritrovato. Intanto non si cava un ragno dal buco, e quelli seguitano a cavare i quattrini di tasca.

Due ragazze, scontrate per via dai soliti malviventi, che non vogliono lasciarsi mancare di nulla, si son trovate male; ed altre grassazioni sono state commesse. I forestieri sgombrano con una fretta straordinaria. Oggi ne sono arrivati tre carrozzoni, e dicesi che non ci sia rimasto più nessuno.

I ministri di passaggio a Genova.

Genova, 4 agosto.

Un telegramma da Pavia al nostro prefetto annunciava che alle ore 10 un treno speciale sarebbe arrivato, di passaggio per Genova, coi ministri e le rappresentanze del Parlamento, viaggianti, queste ultime, in forma ufficiale.

Tosto il prefetto mandò disposizioni al Comando militare affinchè una compagnia con fanfara rendesse gli onori, ed egli stesso, tolta dall'armadio la brillante uniforme, la indossa e si reca alla stazione.

Alle 10 il treno arriva, le trombe intuonano le prime battute della fanfara reale, la compagnia presenta le armi.

Nel treno nessuno si muove, non v'è l'ombra di rappresentanza, i ministri riposano e non vogliono essere disturbati. La fanfara cessa di suonare, la compagnia se ne torna, così il prefetto e gli altri, non avendo chi ossequiare. Gli ufficiali dei carabinieri che erano corsi a mettere l'uniforme di parata, diedero del naso nel prefetto che se ne veniva sbuffando sotto la ricevuta marsina.

— Oggi bandiere abbrunate agli edifizi pubblici e al Municipio, che inoltre tenne chiuso la Biblioteca, l'Accademia e la Galleria Brignole.

LE FACCENDE BULGARE

La questione bulgara è entrata in una nuova fase. La Porta, che finora si dichiarava pronta a sanzionare l'elezione del principe di Coburgo, se raccoglieva i suffragi delle Potenze firmatarie del trattato di Berlino, ha cambiato contegno e s'è rivolta direttamente al principe Ferdinando. Nasry-bey, consigliere dell'Ambasciata ottomana a Vienna, ha consegnato una comunicazione scritta nella quale è detto che la Porta lo vedrebbe con rincrescimento recarsi in Bulgaria prima di avere ottenuto il consenso di tutte le Potenze.

Nel tempo stesso Sadullah pascià, ambasciatore di Turchia a Vienna, si è recato dal conte Kalnoky per pregarlo di adoperare tutta la sua influenza sul principe per impedirgli di fare un passo precipitato.

Il principe Ferdinando è diventato perciò molto esitante. Il signor Nacovics stesso, rappresentante della Bulgaria, dice che prima di quindici o venti giorni non sarà presa nessuna deliberazione.

Intanto il *Narodni Vremja*, il giornale più influente del panslavismo dopo la *Gazzetta di Mosca*, parlando del viaggio eventuale del principe Ferdinando in Bulgaria, dichiara che se i reggenti, inventando la candidatura Coburgo, hanno creduto di preparare nuovi disgusti alla Russia s'ingannano assai. Quell'incidente è piuttosto favorevole alla politica russa, perchè è una provocazione diretta ed un motivo sufficiente per un intervento della Russia, la quale questa volta non incontrerà più da parte della Potenza un'opposizione seria.

Il battello-cannone

Anche la Francia fa delle costose esperienze navali, incontra in esse dei grandi disinganni, e ci rimette copia di denaro.

S'è fatto un gran chiasso circa il battello-cannone che doveva arrecare alle marine straniere prodigiose stragi.

Ebbene! Il battello-cannone, per adoperare una frase di Massimo d'Azeglio, ha vissuto. Vale a dire che non se ne parlerà più.

Il Consiglio dei lavori della marina ha radiato il suo alto mortuario, ed il Ministero l'ha firmato. L'inchiesta è stata completa; si sono discussi colla maggior cura i rapporti della navigazione, di tiro, per arrivare alla confusione che quel tipo non rispondeva per nulla alle necessità della guerra.

Come arnese di mare, manca di solidità e di stabilità; come nave di battaglia è, a detta dei marinai, talmente volubile che gli obici che esso lancia fanno degli scarti straordinari. In un tiro che ebbe luogo alle isole Hyères, uno dei migliori cannonieri della flotta si strappava i capelli per la disperazione perchè non poteva toccare il segno, il quale non misurava meno di 150 metri di lunghezza per 30 o 40 metri d'altezza, e ciò a una distanza in cui il cannone di 14 centimetri delle navi piccole del tipo del *Gabriel Charmes* hanno ordinariamente uno scarto di pochi metri.

Perciò, secondo la decisione del ministro ed il parere del Consiglio d'ammiragliato, il famoso battello-cannone sarà cambiato, con altra gran spesa, in una semplice torpediniera, se pur si potrà. E intanto lo Stato avrà speso parecchie centinaia di migliaia di franchi.

I funerali di Agostino Depretis a Stradella.

STRADELLA, 4, *ore 12 merid.* (Nostro part.). — Al seguito del funerale si notavano, oltre ai personaggi telegrafati, l'ex-ministro ammiraglio Acton, e vari comandanti delle navi distaccate della squadra.

Quelli che presero parte al funerale dell'on. Depretis si affrettano a ripartire. La truppa leva gli accampamenti.

L'on. Arnaboldi offrì un pranzo alla Presidenza della Camera. La grande folla che assisteva stamane al funerale comincia a diradarsi.

— Il parroco di Stradella, quantunque, per ordine severo dei suoi superiori, non abbia potuto accompagnare la salma del suo vecchio amico, ha tuttavia mostrato la sua riverenza ed il suo affetto per l'illustre estinto addobbando la sua casa a lutto.

STRADELLA, 4, *ore 3 pom.* (Nostro part.). — Corrono, essendo indisposto, non ha potuto assistere alla cerimonia, e così pure il presidente del Senato, Durando.

Il principe Amedeo, calorosamente applaudito, ripartì alle 10,45 assieme ai ministri e da tutte le autorità.

I ministri, le rappresentanze del Parlamento e le altre rappresentanze partiranno alle 5 pomeridiane per Pavia.

STRADELLA, 5, *ore 2 ant.* (Nostro part.). — Eccovi il testo del telegramma che il vescovo di Tortona ha inviato a questa parroco:

« Prego notificare ai due signori istanti che ho ricevuto istruzioni dalla Santa Sede per l'astensione dalla funzione religiosa.

« *Firmato:* Vincenzo, vescovo. »

Il parroco, don Carulli, comunicò il telegramma alla famiglia Depretis. Così resta confermato che il ministero religioso è stato rifiutato dal Vaticano.

TELEGRAMMI ITALIANI

ROMA, 4, *ore 4,15 pom.* (Nostro part.). — Il Gabinetto del Ministero della guerra smentisce le notizie date da alcuni giornali napoletani circa l'**allestimento di dodici piroscafi** della Società di Navigazione Generale per il prossimo mese di settembre, allo scopo di trasportare a Massaua un Corpo di spedizione.

— L'on. Bertolè-Viale giungerà a Roma domani verso mezzogiorno.

— Telegrammi da Massaua recano che pure colà furono oggi esposte bandiere italiane abbrunate.

— In occasione dei **funerali di Depretis** a Stradella, molti negozi situati sul Corso rimasero chiusi fino al mezzogiorno.

Su tutti gli edifici pubblici erano state issate bandiere abbrunate.

— I giornali pubblicano telegrammi da Pianezza, i quali recano che colà si è suicidato il generale del Genio in ritiro **Vittorio Morand**.

NOTA. — Noi abbiamo dato già il doloroso annunzio della morte improvvisa dell'ottimo generale; ma abbiamo taciuto del suicidio per riguardi facili a comprendersi.

Ma poichè altri giornali ne fanno cenno, è dover nostro confermare che la notizia, pur troppo, è vera. Il povero generale era afflitto da una terribile malattia incurabile, che gli dava spasimi tremendi e teneva in ansia continua i parenti. Pare che egli avesse manifestato già il proposito di togliersi la vita, o talvolta poi diceva a quelli che lo circondavano di togliergli da vicino le armi perocchè un dì o l'altro l'avrebbe finita. Forse nell'animo del buon generale si combatteva una battaglia. Nella notte sopra il venti, essendo venuto, con sappiamo come, in possesso di una pistola, se ne sparò un colpo e morì. Pace alla gentile anima sua.

(*N. d. R.*).

ROMA, 4, *ore 8,10 pom.* (Nostro part.). — Oggi il grande stendardo massonico sventolava a palazzo Poli, sede del Grande Oriente.

Il Depretis era ultimamente ascritto alla Loggia massonica di Firenze col grado di 33.

Adriano Lemmi, Grande Oriente d'Italia, inviò a nome della Massoneria un telegramma alla vedova Depretis, felicitandosi perchè l'illustre statista abbia perseverato ne' principii anticlericali sino alla morte.

Il Lemmi invita inoltre donna Amalia ad educare il figlio secondo l'esempio paterno.

— È probabile che il Re giunga a Roma domani a mezzogiorno.

Il **Consiglio dei ministri** da lui presieduto avrebbe luogo nel pomeriggio.

— Il **conte Nigra**, nostro ambasciatore a Vienna, verrà in congedo in Italia alla metà di agosto.

— Si telegrafa da Siena che un uragano sopravvenuto la notte scorsa **atterrò una tettoia della stazione ferroviaria**.

Si ebbero a deplorare un morto ed un ferito. Anche i danni materiali sono rilevanti.

— Il *Diritto* invita il Governo ad appurare quanto vi sia di vero in un telegramma spedito al *Petit Marseillais* in cui si afferma che **due soldati alpini italiani disertarono** da Demonte presso Cuneo, recandosi a Santo Stefano nel dipartimento delle Alpi Marittime.

— Secondo il *Diritto*, il conte **Antonelli dovette retrocedere nello Sciara**, perchè l'anfari d'Aussa gli impedì di attraversare il suo territorio per recarsi al mare.

Lo stesso giornale invita il Governo a premunirsi contro l'anfari d'Aussa, il quale si maschera da amico d'Italia.

— Telegrammi da Londra recano che sono molto avviate le pratiche fra l'Inghilterra e la Francia per **neutralizzare il Canale di Suez**.

È probabile che anche l'Italia venga chiamata a deliberare su questa importantissima questione.

ROMA, 4, *ore 8,45 pom.* (Nostro part.). — Fece in generale cattiva impressione il divieto del Vaticano al **clero di Stradella** d'intervenire ai funerali di Depretis a Stradella.

La *Tribuna* dice che la parte migliore del clero non può non comprendere il danno che tale intransigenza produce alla religione.

— L'*Italie* crede **probabile che qualche ministro persista nelle dimissioni** date all'annuncio della morte di Depretis.

Alcuni credono che questo giornale voglia alludere all'on. Coppino, il quale, allegando la sua malferma salute, desidererebbe gli fosse concesso di vivere in riposo.

— Nel pomeriggio d'oggi accadde una **nuova disgrazia sulla linea tramviaria Roma-Tivoli**.

Un treno carico di materiali investì un cumulo di pozzolana.

Tre operai rimasero gravemente feriti.

I conduttori del treno vengono perciò accusati di trascuratezza.

ROMA, 4, *ore 9,20 pom.* (Nostro part.). — Il **Bollettino Militare** reca le seguenti disposizioni:

Tola, capitano istruttore al Tribunale di Napoli, è traslocato al Tribunale militare d'Africa.

Tucci, capitano istruttore al Tribunale militare del presidio d'Africa, è traslocato al Tribunale militare di Napoli.

Pons, maggiore di fanteria a Torino, è collocato in aspettativa per riduzione di corpo.

Begey, Barolia, Viotti, Alcardi, capitani, sono collocati in posizione di servizio ausiliario.

Dettola, Musso, Pugno, capitani, sono collocati in aspettativa.

Deagostino, tenente, è rimesso dall'impiego.

Bartolomasi, Gallina e Anguissola, sottotenenti d'artiglieria alla Scuola d'applicazione, sono promossi tenenti di fanteria e destinati rispettivamente al 9° bersaglieri, al 7° alpini e al 4° fanteria.

Bono, maggiore di cavalleria, è collocato in posizione di servizio ausiliario.

Botti, capitano d'artiglieria alla Scuola d'applicazione, è collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Abbati, Galli, Parisi, Fiorelli, Morena, Prever, Lanari, Pucci, Bigli, Doggio, sottotenenti del genio alla Scuola d'applicazione, sono promossi tenenti e destinati rispettivamente al 3°, al 1°, al 2°, al 3°, al 2°, al 3°, al 4°, al 2°, al 1°, al 3°.

Bartoli, tenente, è dispensato dal servizio dietro sua domanda e iscritto nei quadri di complemento.

Pozzo, maggiore alla Direzione del genio di Verona, è trasferito a Brescia.

Brini, maggiore alla Direzione del genio di Palermo, è traslocato a Verona.

Peronacci, capitano-medico al distretto di Casale, è promosso maggiore e traslocato all'Alessandria.

Antoniano, capitano-medico al distretto di Firenze, è promosso maggiore e traslocato a Messina.

Vallini, capitano-medico al 5° artiglieria, è promosso maggiore e traslocato a Milano.

De Martino, Amante, Specchi, Randoni, Alvaro, capitani-medici, sono promossi maggiori.

Ighina, maggiore-medico all'Ospedale di Messina, è collocato in posizione di servizio ausiliario.

Ferraro, capitano-commissario, è collocato in posizione ausiliaria dietro sua domanda.

Monaira, capitano-contabile a Genova, è collocato a riposo dietro sua domanda.

ROMA, 4, *ore 9,30 pom.* (Nostro part.). — Il Bollettino del Ministero della **pubblica istruzione** contiene le seguenti disposizioni:

Reynardi, capo sezione, è collocato a riposo.

I segretari Baldovino e Passarini sono promossi di classe.

Marino, provveditore degli studi, è collocato a riposo dietro sua domanda.

ROMA, 5, *ore 9 ant.* (Nostro part.). — È nota che ieri, in occasione dei funerali di Depretis, contrariamente al preannunzio, **le Biblioteche** governative rimasero aperte. Il *Messaggero* dice che tale fu il desiderio dell'on. Mariotti, segretario generale della pubblica istruzione.

— È morto **Sabatino Sacerdoti**, collaboratore dell'*Opinione*, scrittore competente di cose finanziarie. È nativo di Modena. Aveva 75 anni.

GENOVA, 4, *ore 8 pom.* (Nostro part.). — **I ministri** arriveranno a Roma domani venerdì verso mezzogiorno.

Il Re vi giungerà alle ore 2 pom. e tosto presiederà il Consiglio dei ministri.

Alle ore 7 di questa sera passò per Genova il duca **Torlonia**, di ritorno a Roma.

MONZA, 4 (Ag. Stef.). — **Il Re** parte stasera per Roma.

PAVIA, 4 (Ag. Stef.). — Al momento della partenza da Stradella, una gran folla alla stazione **acclamò Crispi**. I ministri sono tornati a Pavia alle ore 2,30. Stasera ripartono per Roma alle ore 7.

BRINDISI, 4 (Ag. Stef.). — È giunto da Alessandria **Abbas-bey**, principe ereditario d'Egitto, accompagnato da suo fratello Mohamed. Proseguono per Venezia.

NOVARA, 5, *ore 1 ant.* (Nostra part.). — Ieri alcune bandiere abbrunate sventolavano sui pubblici edifizi per la morte di **Depretis** e in occasione dei funerali. Il prefetto e la Giunta comunale inviarono telegrammi di condoglianza alla vedova Depretis. Il prefetto e l'on. Cerruti si recarono a Stradella per prender parte ai funebri. Quest'ultimo rappresentava anche il Comune.

TELEGRAMMI ESTERI

PARIGI, 4, *ore 4 pom.* (Nostro part.). — Antonio Proust e Raynal, **testimoni di Ferry**, ricevettero dal loro primo una lettera particolare che non è loro possibile pubblicare.

Essi telegrafarono al Ferry di mandar loro una lettera che possano comunicare alla Stampa.

— Antonio Leandri, assolto due giorni or sono dalla Corte d'assise di Bastia in Corsica, **sarà** portato candidato alle elezioni del Consiglio provinciale, che avranno luogo domenica in quella città. (*Vedi: Un processo politico in Corsica*).

BUENOS-AYRES, 4, (Ag. Stef.). — Durante il mese di luglio scorso sono arrivati 52 vapori d'oltremare con 6500 immigranti. Le entrate della dogana si sono elevate durante lo stesso mese a 2,775,000 piastre per Buenos-Ayres e 526,500 piastre per Rosario.

ALGERI, 4 (Ag. Stef.). — Venne imposta una **quarantena** di tre giorni per le provenienze di Malta.

VIENNA, 4 (Ag. Stef.). — La *Neue Freie Presse* ha da Bucarest: Il Governo bulgaro ha ordinato di preparare un *yacht* che alla fine d'agosto andrà ad Orsova per prendere il **Coburgo** e condurlo a Rustchuk.

LONDRA, 4 (Ag. Stef.). — Durante le manovre navali nella Manica, un cannone Nordenfelt, a bordo della cannoniera *Curieux*, **scoppiò**. Sette feriti.

PARIGI, 5, *ore 9,10 ant.* (Nostro part.). — **Ferry** ha mandato ai suoi due padrini, Proust e Raynal, una lettera nella quale si dichiara pronto ad accettare le condizioni da cui rifiutate ai testimoni di Boulanger, oppure ad accettare un arbitrato.

COPENAGHEN, 4 (Ag. Stef.). — Una **quarantena** viene imposta a tutte le provenienze dall'Italia, Sicilia e Malta.

Chiusura della Borsa di Parigi	3	4
Fondi Stato Italiani 5 0/0	96 85	96 90
— Consol. Inglesi	101 5/8	101 9/16
— Francesi 3 0/0	81 87	81 85
— Id. 3 0/0 *ammort.*	— —	— —
— Id. 4 1/2 0/0 1883	108 23	108 15
Ferrovie Lombarde Obb. 3 0/0	284 50	284 —
Id. Meridionali. Azioni	751 —	— —
Banca di Francia	— —	— —
Canale di Suez	1978 —	1975 —

BORSA UFFICIALE.
5 agosto.

Rendita. — Corso medio d'ufficio **97 05.**

Cronaca della Borsa. — (*A. Gourrey*) — 5 agosto. — Tanto per non mutar tendenza, ottiamo, come ieri, 5 cent. di ripresa a Parigi e 10 di reazione a Berlino, chiudendosi così gli affetti delle due Borse. Ciò varrà sempre meglio a confermarci nell'inerzia in cui giacciamo da lungo tempo e che ci toglie ogni idea di movimento, lasciando che ognuno se ne vada alla campagna senza paura di perdere una buona occasione di far affari.

Ore 12. — Animazione discreta, malgrado affari sempre limitatissimi.

Rendita contanti 97 55, 97 60.
Rendita fine corrente 97 75, 97 80.

Prezzi dei valori per fine mese.

Banca N.	2155	—	2160	Cred. Tor.	335 50	338	50
Mobil.	987	—	989	Ind. Comm.	227	— 228	—
Cr. Merid.	503	—	505	Meridion.	756	— 757	—
R. Torino	578	—	570	Mediterr.	606 50	6 7	50
Subal.-Mil.	241	50	242 50	Aquilino	281	— 282	—
R. Sconto	4 29	—	430	Cartiera	514	— 515	—
Tiberv. ec.	572	—	573				
id. nuovo	569	—	570				

Cassa Sovvenzioni Costrutt. Milano 315 — 316 —

Telegrammi particolari commerciali.

		Parigi, 4 agosto (sera)	3	4
Farine	12 marche pel corr. (*)	Fr.	48 10	47 30
»	per settembre	»	48 10	47 50
»	pei 4 mesi ultimi	»	48 20	47 60
»	a 4 mesi da novembre	»	48 60	47 90
Zuccaro saccarino 88 disp. (**)		»	30 50	30 50
»	raffinato scelto disp.	»	33 50	59 —
»	bianco 3 disp.	»	33 20	33 50
»	id. 4 mesi da ottobre	»	33 80	34 10

Liverpool, 4 agosto (sera)

Cotoni. — Vendite generali, balle 12,000, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 12,000. Mercato sostenuto nei prezzi.
Importazione della giornata 5000.

Ildem, 4 agosto (sera)

Cotoni. — Vendite balle 2300.
Mercato fermo.
Caffè. — Vendute sacchi 43,000.
Mercato con prezzi deboli.

Marsiglia, 4 agosto (sera)

Frumento. — Importazione Quintali 3,128
» — Vendite » 15,500
Mercato calmo.

(*) Questo prezzo s'intende per kg. 153, tela perduta.
(**) Per k. 100 netti, tela perduta.

I nuovi associati, desiderando per la prima volta l'associazione, sono pregati di indicare con precisione l'ufficio postale più vicino da cui ricevono la Gazzetta, o la linea o stazione ferroviaria che fa il servizio di posta.

Memoriale del pubblico.

Pel contribuente.

Imposta di ricchezza mobile — Tassa di circolazione pagata dalle Società — Non detraibilità. — Abbiamo riferito nella nota di ieri cosa sia di fronte alla legge del registro la tassa di circolazione che pagano le Banche, gli Istituti di credito, ecc., e quando — sempre di fronte alla legge stessa — la tassa venga a cessare.

Crediamo oggi non superfluo il dire come la tassa in parola sia regolata di fronte alla legge di ricchezza mobile. Ripetiamo che la tassa di circolazione tien luogo della tassa ordinaria di registro, che sarebbe dovuta per il passaggio della proprietà d'un capitale od altro valore mobiliare da una persona ad un altra, ed è dovuta sempre o non segua l'atto di circolazione. Ma la tassa di circolazione colpisce il capitale della Società e non il reddito che dal capitale medesimo deriva. Ora l'articolo 32 della legge del 24 agosto 1877 accorda la detrazione dai redditi di ricchezza mobile provenienti dall'esercizio d'industrie e commerci di quelle spese che sono necessarie ed inerenti alla produzione del reddito. Ma nel novero delle spese necessarie alla produzione del reddito d'una Società anonima non può comprendersi la tassa di circolazione, come quella che in nulla concorre alla produzione del reddito medesimo. Sia pure che una tal tassa sia indispensabile perchè una Società anonima possa compiere le funzioni cui fu preordinata da' suoi fondatori, non per questo potrà dirsi che la tassa stessa concorra in modo diretto e necessario alla produzione del reddito della Società.

Gazzettino degli Affari.

Torino, 4 agosto 1887.

Fallimenti. — *Torino.* — Nel fallimento di Grosso G. B. fu chiusa la verifica dei crediti.

In quello di Rayoani Ferdinando a curatore definitivo fu nominato il signor avv. Giuseppe Devecchi.

In quello di Rossi Teresa a curatore definitivo venne confermato il cavaliere Carlo Pignocco.

In quello di Ferrante Francesco a curatore definitivo venne nominato l'avv. Antonio Oggero.

In quello di Panotto Giovanni la resa dei conti avrà luogo il 17 corrente, ore 10 ant.

In quello di Caronzi e Fontana l'adunanza pel concordato avrà luogo il 1° settembre, ore 3 pom. Offerta 20 per cento pagabile in due rate.

In quello degli eredi Verrina l'adunanza per concordato avrà luogo il 25 corrente, ore 2 pom. Stessa offerta della precedente adunanza.

In quello di Canalis Francesco venne autorizzata la formazione dell'inventario.

In quello di Biglione Giuseppe termine per presentazione dei titoli di credito 9 corrente.

In quello di Arbarello Agostino termine per presentazione dei titoli di credito 18 corrente.

Nova. — Nel fallimento di Borghero Ignazio fu accordato al fallito un termine di giorni 15 per raccogliere le adesioni al concordato proposto sulla base del 25 per cento.

Appalto. — Il 20 agosto, ore 3 pom., in Torino, isolato N. 60, corso Oporto, incanto per appalto delle seguenti provviste: Kg. 5130 cuoio nero, L. 16,405, cauzione L. 1700; Tre lotti di kg. 4800 cuoio suola (sottile), L. 22,660, cauzione L. 2300; Tre lotti di kg. 2230 pelle di vitello annacchi, L. 22,000, cauzione L. 2200.

Condizioni d'appalto e campione presso Direzione Opificio arredi militari.

Scadenza di fatali. — L'ammontare dell'imprestito per costruzione di fabbricato, in Torino, nuova sede dell'Albergo di Virtù, in seguito a rimborso del 14 80 0/0 trovasi ridotto a L. 217,796. Il periodo di tempo per migliorare il prezzo di aggiudicazione scade col giorno 10 agosto, alle 10 ant.

BORSE e COMMERCIO

				Genova, 4.	
Rend. ital. cont.	97 62		Az. F. Mediterr.	626 50	
» » f.m.	97 75		*Cambi*		
Az. Banca Nas.	2165 —		Londra — vista	25 56	
» Credito Mob.	699 —		» — lett.	25 60	
» Ferr. Merid.	758 —		Parigi — vista	101 67	
Ob. Ferr. Merid.	— —		» — lett.	101 62	
				Milano, 4.	
Rend. ital. cont.	— —		Veneta	500 —	
» » f.m.	97 70		Raffineria	324 —	
Az. Ferr. Merid.	757 —		Banca Generale	902 —	
Obbl. Ferr. Mer.	— —		Lane	1419 —	
Az. Ferr. Mediter.	607 —		Cotoni	833 —	
Zuccheri	— —		Soc. Rubattino	843 —	
		(Agenzia Stefani)			
	Vienna, 4.		Cambio su Parigi	40 70	
Mobiliare	282 70		Cambio su Londra	125 55	
Lombarde	82 50		Fondi italiani	90 25	
Banca Anglo-Austr.	111 25		Rendite Austriache	82 55	
Austriache	281 40		Id.	81 45	
Banca Nazionale	983 —		Unionbank	208 25	
Napoleoni d'oro	9 95		Rend. Austr. nuova	113 65	
Argento in Bancon.	100 —				
	Berlino, 4.		Prestito Russo	100 —	
Mobiliare	693 —		Prest. Orien. Russo	85 20	
Austriache	716 —		Argento per chil.	179 60	
Lombarde	136 —		Mediterraneo	101 —	
Cambio su Londra	20 26		Dopo Borsa	— —	
Rendita ital.	97 60 20		Id.	— —	
Turco nuovo	14 10		Id.	— —	
	Chiusura della Borsa di Londra, 4.				
Consolid. Inglesi	101 9/16		Egiziano 1003	74 —	
Rendita Italiana	96 1/16		Versamenti fatti alla Banca d'Inghilt. L. ster.	— —	
Argento fino	46 1/4		Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. ster.	— —	
Spagnuolo	65 3/4				
Turco nuovo	14 1/8				

Chiusura della Borsa di Parigi		
Rendita francese 3 0/0 ammortiz.	86 10	— —
» 3 0/0	81 87	81 35
» 4 1/2 0/0	108 22	108 15
Rendita italiana 5 0/0	96 95	96 90
Cambio su Londra a vista	25 23	25 25
Consolidati inglesi	101 5/16	101 9/16
Obbligazioni Lombarde	294 —	294 —
Cambio sull'Italia	5/16	3/8
Turco nuovo	14 25	14 30
Banca di Parigi	781 —	780 —
Panama	496 —	497 50
Egiziano 6 0/0	316 —	316 —
Rendita spagnuola esterna	69 1/16	69 3/8
Banca di sconto di Parigi	457 —	457 —
Banca ottomana	466 —	468 —
Argento fino	290 —	290 —
Credito fondiario	1345 —	1345 —
Suez	1976 —	1976 —
Panama	490 —	492 —
Lotti turchi	82 —	82 —
Ferrovie Meridionali	764 —	760 —

PINEROLO, 30 luglio.

Prodotti		mass.	min.	ett.	emina
Frumento	L.	18 70	16 00	309	3 97
Segala	»	14 51	10 43	153	2 50
Granoturco	»	13 18	10 45	190	2 53
Patate	»	— —	— —	—	mir.

CHIERI, 2 agosto — Frumento L. 16 26 — Segala 11 27 — Meliga 11 27 — Miglio 00 00 — Fieno da 6 00 a 0 00 — Paglia da 0 00 a 0 00 — Buoi 1. q. da 6 00 a 6 60 — Id. 2. q. da 5 25 a 5 50 — Vitelli 1. q. da 6 50 a 7 25 — Id. 2. q. da 5 40 a 5 90 — Vino comune L. q., da L. 25 a 27 — Id. 2. q., da 13 a 15 il 1/2 ett.

NUOVA YORK.	1° agosto	2 agosto
Fiorino da dollari	2 40 a 2 40	2 40 a 2 40
per 68 chilogrammi.		
Frum. disponib. dollari	0 80 1/4 k.	0 80 1/2 k.
Id. agosto »	0 79 5/8 »	0 79 1/4 »
Id. settembre »	0 80 7/8 »	0 80 5/8 »
Id. ottobre »	0 82 1/4 »	0 82 1/8 »
Id. dicembre »	0 85 1/2 »	0 85 — »
Id. primav. »	0 78 3/4 »	0 79 1/4 »
Grano turco, al bushel di 25 chil.	40 1/2	40 1/2

PARIGI. — Frumenti — Prezzo per quintale metrico caricato di frumento del peso di 77/75 l'ettolitro:

	2 agosto	3 agosto
Liquidazione	da — — a — —	— — a — —
Disponibile	» — — a — —	— — a — —
Corrente agosto	» 22 75 a — —	22 50 a 22 75
Consegna settembre	» 22 — a 22 25	22 — a 22 25
Settembre-ottobre	» 22 — a 22 25	22 — a 22 25
4 ultimi mesi	» 21 75 a 22 —	22 — a 22 25
6 da novembre	» 22 — a 22 25	22 — a 22 25

Stagionatura sociale delle Sete in Torino.

Autorizzata con Decreto Reale del 3 giugno 1872.
Capitale Sociale versato L. 50,000.
Bollettino del 3 agosto 1887.

Organzino	Colli	11	K.	648	81
Trama	»	2	»	145	70
Greggia	»	7	»	804	15
Articoli diversi	»	—	»	—	—
Totali	»	20		1598	72
Entrati nel mese	Colli N.	90	K.	6063	91

Il Direttore-Gerente A. Bertolda.

IL SETTIMO COMANDAMENTO

Un furto di 151,000 fiorini alla Posta di Vienna.
Don Filemone Zalewsky.
La Polizia viennese — Lo Stato guadagna 70,000 fiorini sul furto!
Il premio al delatore — Miss Jenny Nathanson è innocente?

Vienna, 27 luglio.

(Bix) — Due mesi or sono spariva da Vienna un impiegato postale, lasciando un vuoto di 151,000 fiorini nella cassa affidatagli. Cerca e ricerca, non lo trovano; promettono un premio di 5000 fiorini a chi dia qualche indizio del fuggiasco, e nessuno si fa innanzi. « È in Grecia, » reca una bella mattina un giornale. « È alla Plata, » afferma un altro. Un fratello del colpevole, furiere in un reggimento qui di guarnigione, dà qualche sospetto sulla propria condotta; lo sorvegliano e scoprono che si dà attorno per avere un passaporto sotto altro nome, che compra degli abiti eleganti — infine, che ha 98,000 fiorini nel cassetto del suo tavolo all'ufficio; lo arrestano, e arrestano anche la moglie dello scomparso e la sorella di lui; ma le due donne son pronte rimesse in libertà.

Lo scomparso chiamasi Filemone Zalewsky, nobile di una di quelle città di Polonia il sangue delle cui popolazioni veniva colorato in rosso in azzurro quando, in tempo di guerra, avevano resistito valorosamente a qualche assalto. Lo Zalewsky era già stato un paio d'anni in prigione per furto; nondimeno aveva pur ottenuto un piccolo impiego alla Posta. Ma questo impiego — vedete sapienza amministratrice! — gli dava agio di aver fra le mani somme ingenti come la rubata, e quasi senza controllo, perchè il furto non venne scoperto che quattro giorni dopo compiuto. Parola di galantuomo, ci sarebbe quasi da dire ch'è peccato non rubare in condizioni simili!

***

Il furiere, Alfredo, aveva avuto un'amante, una cameriera o una cuoca, certa Zwicker: presa la sua parte del bottino, gli salta in mente di rinfrescare l'affetto antico, e va dalla bella, e, a furia di promesse, si fa dare da lei le carte di passo e un abito completo da donna. Ma alla Zwicker la cosa piace poco, e si confessa colla padrona di casa, e questa le consiglia ad andar a riferire il fatto alla Polizia. Così alla Polizia vennero a persuadersi che Alfredo — ch'era già in carcere e s'ostinava a non cantare — volesse abbandonare Vienna sulle spoglie di una Venere qualunque.

Intanto, una bellissima signorina, Jenny Nathanson, pigliava due stanze in affitto al numero 10 della Engelgasse. Curiosa donnina! Le finestre, che davano sulla strada, erano sempre protette da due tende rosso di tale fittissima; e lei, povarina, non usciva mai di casa, o non usciva che dopo aver chiuso la porta, oltre che con la solita chiave, con un lucchetto di sua proprietà. Un bel giorno miss Jenny vien accompagnata da un'altra signora, elegantemente vestita e col viso coperto da un velo azzurrognolo. Una cameriera se ne accorge e racconta la scoperta a un'altra cameriera; di bocca in bocca il mistero arriva all'orecchio del portinaio, che si affretta a comunicarlo, fra una chiacchiera e l'altra, al « Wachmann » di piantone sulla via. Miss Nathanson è in bagni, ritorna, e non matte ancora i piedi sulla soglia di strada che due « detectives » l'arrestano e la conducono in Polizia.

***

Circa due mesi e mezzo prima, la gentile inglesina s'era imbattuta sul Ring con un signore che l'aveva fissata e seguita per un buon pezzo di via. Che cosa fa a Vienna una signora o una signorina quando, in un *omnibus*, in un carrozzone di tramvia, davanti a un negozio o dove si sia, un signore la guarda? Aspetta con impazienza la mattina dopo e va o manda a comperare il *Tagblatt* o l'*Extrablatt*. È sicura di trovarvi il fatto suo. Se è contenta, si limita a godere dell'interesse che desta; se ha poco da perdere, vede che desiderano di conoscerla, e dà un appuntamento. Miss Nathanson comperò uno dei due giornali, vi lesse: « La signorina, vestita così e così, che l'altro giorno all'ora tale si trovava nella tale strada, è pregata di dar un appuntamento al signore che la seguì, e avrebbe qualche cosa da comunicarle. »

Che cosa fare, Dio buono? Detta l'appuntamento: « Il giorno tale, all'ora tale, mi troverò al « Volksgarten, » a sinistra, dall'ingresso, del Theseustempel; terrò una lettera in mano. » Il damo era il nostro Filemone, che giurò d'amarla fino al delirio, di volerla far sua, di non aver trovato che per lei in fin del giorno in cui, un anno fa, la incontrò la prima volta per poi perderla di vista. Si tratta solamente che bisogna scappare nel più grande incognito da Vienna; scappare ad ogni costo. Perchè? Perchè il buon uomo credendo che « la Polonia non sia ancora perduta » ha congiurato, ha avuto parte in progetti terribili e deve andar lontano, lontano, al di là dei monti, al di là dei mari.

***

La Polizia lo faceva prima cercare in Polonia, in Germania, in Francia, in Inghilterra; ed egli era a Vienna. Faceva che stessero alla vedetta in tutti i porti possibili ed immaginabili; ed egli era a Vienna. Credeva d'essere sulle sue traccie prima allo Jsolo Jonia, poi a Costantinopoli, quindi al Cairo, a Buenos-Ayres, a Rio Janeiro, ed egli era a Vienna in casa di miss Jenny, e usciva anche, di quando in quando, per abboccarsi col fratello. Scoppiato, finalmente, si fermava a Dresda, e vendeva fiori a quella stazione, ne vendeva perfino a un commissario che aveva in tasca la sua fotografia, ed era incaricato di girar la Germania per vedere di scoprirlo.

Da Dresda andava a Parigi, da Parigi all'Havre; di là, mettava alla sua bella lo spauracchio del mal di mare e la faceva tornare a Vienna. « Animale! — grida la coscienza del gran pubblico, che batte le mani quando si ruba il denaro dello Stato, e le batte tanto più forte quanto più grosso è il bottino. — Animale, perchè non l'hai condotta con te? Ecco, ella torna al N. 10 della Engelgasse, e l'arrestano e la traggono in Polizia e la fanno cantare cosa la più ovvia delle allodole. E tu sei lì, a bordo dello *Champagne*, e il vapore si ferma, e tu vedi già New-York, dove sarai libero e ricco de' tuoi 100,000 fiorini; ma mentre stai per scendere e sbarcare nella terra promessa un signore ti mette la mano sulla spalla e in nome della legge dichiara che tu sei un uomo e un ladro! »

***

« Questa è polizia! » esclamano alcuni; « questa è polizia? » domandano altri; lo sto meglio per la domanda che per l'esclamazione. In una città in cui quando voi, straniero, alloggiato in un albergo e vi ci fermate, pontano, più di un mese, vi vedete comparir dinanzi un commissario a chiedervi perchè siete lì, perchè non vi pigliate una stanza ad affitto; in questa medesima città, dove i portinai non han già altro da fare che attendere ai pettegolezzi del casamento e riferirli, se niente niente puzzino di sospetto, a chi di ragione; in questa medesima città è possibile che il ladro di 150,000 fiorini rimanga per due mesi, mentre lo cercano dappertutto altrove!

E con questa medesima polizia, due anni fa è stato possibile che, in uno dei luoghi più frequentati della città, anche di notte — al Graben — svaligiassero completamente un negozio di gioielliere, lasciandovi, compresa le bottiglie vuote, i resti di una lauta cena e i ferri del mestiere. E dopo due anni, ancora non una traccia, per quanto piccola, nè della roba rubata, nè di quelli che la rubarono! E in questo medesimo paese, ripeto, a un disgraziato con moglie e figliuoli e 60 fiorini al mese danno un ufficio che gli metta fra le mani somme ingenti col controllo di cassa a una volta per settimana! Ma è un dirgli: « Ruba, se non sei un minchione; già, se il mezzo non aiuti, come faremo noi a scoprirti? »

Vienna, 29 luglio.

(Bix) — Non si può più rubare, perchè non c'è più gusto a rubare — questo è il grido unanime delle coscienze viennesi, tutte gonfie del caso Zalewsky-Nathanson. Sentite un po' in che razza di garbuglio ci si ritrova: Don Filemone rubava il contenuto di plichi spediti da esi. Che cosa accade? Che le Banche o i privati trovano un guadagno a dichiarare, per l'assicurazione postale, un valore al disotto del reale, e a garantirsi della differenza pagando un premio presso qualcuna delle Società assicuratrici di trasporti. Ora, dei 151,000 fiorini che mancarono, 88,000 se ne trovarono addosso al furiere Alfredo, e 101,000 addosso a Don Filemone. Son così 189,000. La Posta non è obbligata a restituire che le somme dichiarate; e queste erano di tanto più basse, che, fatta la restituzione e pagate tutte le spese di scoprimento dello Zalewsky e il premio per chi detta gl'indizi, lo Stato si ritroverebbe a realizzare un guadagno di 65 o 70 mila fiorini.

Deve tenersele? No! gridano i tenerissimi della morale pubblica; deve rimborsarli alla Società di assicurazioni che hanno adempiuto al loro impegno rimborsando i danneggiati delle somme dichiarate in meno sui gruppi. — Neanche per sogno! si esclama a sinistra; se intascano il premio quando tutto va bene e non perdono nulla, devono accontentarsi del premio quando tutto va male e perdono qualche cosa. Ammesso che lo Stato, detratte le somme dichiarate e le spese di polizia avuta, restituisca il denaro trovato indosso ai due Zalewsky, deve don Filemone aver dichiarato reo della somma rubata effettivamente o di quella soltanto ch'era indicata sui gruppi? E se non si restituisce nulla, come si fa a mettere sotto processo? Non merita anzi un compenso per aver fatto guadagnare all'erario 65 o 70 mila fiorini? Ed è lo Stato in obbligo di riconoscere queste assicurazioni, o non ha piuttosto il diritto di accusare di falso in atto pubblico i banchieri, i quali chiedono in una lettera 100,000 fiorini e scrivono sulla copertina: « con fiorini 1000? » Ma — si dice — l'erario non perde nulla dal momento che, al caso, non paga che il valore dichiarato. Adagio. Non perda la tassa d'assicurazione sulla differenza fra il valore dichiarato ed il valore reale?

***

Andiamo innanzi. Per chi desse indizi circa al nascondiglio dello Zalewsky la Polizia promise un premio — non di 5000, come vi scrissi l'altro giorno per errore — ma di 14,000 fiorini, più una percentuale sulle somme ricuperate. A chi spetta il premio? A quello Zangeri che in una stazione ferroviaria avvertì il commissario della presenza di una signora che pareva un signore travestito? No; perchè il signor Zangeri non sapeva di trovarsi in presenza di Filemone Zalewsky, e poi egli ha dichiarato di non esser disposto ad intascar premi di Polizia. All'amante del furiere Alfredo, che andò alla Polizia a svelare il fatto del passaporto e degli abiti da donna insistentemente chiestile dal suo bello? No, perchè non vi andò per paura, e non era, ad ogni modo, una estranea che agiva nel solo interesse della giustizia; poi, non fu da lei che si ebbero le traccie del ladro. Il premio andrebbe a miss Jenny Nathanson che, appena arrestata, disse come don Filemone si trovasse a bordo dello *Champagne*, vestito da donna così e così, e munito di un passaporto intestato a « Mr John Nathanson. » Verissimo, non fa una grinza; ma miss Jenny sostiene di non aver saputo mai, sospettato mai che l'individuo nascosto per due mesi in casa sua e da lei accompagnato a Parigi fosse il ladro Zalewsky; anzi avevalo sempre conosciuto per un « Herr von Till. » Andrà il premio alla casigliana della Engelgasse, n. 10, che per prima s'accorse che miss Nathanson non era sola in casa? o al portinaio che, insospettito, ne parlò col « Wachmann? » o al « Wachmann » che riferì la cosa ai suoi superiori? o a questi superiori cui parve che il mistero dalla Engelgasse potesse stare in relazione col furto dello Zalewsky alla Posta? O Gaboriseau! perchè sei morto? pure o vivo non ti meriteresti; potevi vivere tanto da far tesoro di tutte queste combinazioni e fabbricarci su un romanzo!

Le anime tenere gridano: « Miss Nathanson è innocente, » e si persuadono subito ch'essa non sapeva di ricoverare nel signor « von Till » il ladro Filemone. Diamine! Essa non poteva già credere che non avesse proprio nulla sulla coscienza un uomo che stava per due mesi chiuso in una stanza, e che poi n'usciva trasformato alla meglio in donna, per andare all'Havre a imbarcarsi per New-York, munito di un passaporto non suo! Da quando in qua hanno bisogno i galantuomini di ricorrere a tutti questi misteri e a tutti questi stratagemmi?

Eppoi, mettiti questa: la madre di miss Jenny, in colloquio con un *reporter*, ha pianto calde lagrime sulla sorte di sua figlia, ha giurato dell'innocenza di lei e si è disperata sul disdoro che, in ogni modo, ne ha tutta la famiglia. E il *reporter* ha descritto l'appartamento Nathanson, col suo lusso borghese, e ha parlato in termini commossi dell'aspetto venerabile della padrona di casa. Diamine! Ma questa casa era il convegno di una società di giovanotti allegri; in questa casa, ospitanti la madre e le tre figlie, si combinavano pranzi cene, balli, ginochi, e non ci mettevo piede due volte chi non poteva o non voleva spendere per bene. O chi non sa che si finisce sempre col cadere dove si scivola?

Miss Jenny era, di suo, governante; ma la « natura esaltata » non le permise mai di trovarsi bene in nessun luogo. Aveva finito coll'abbandonare anche la famiglia e col pigliarsi in affitto una stanzina, in un'altra parte della città, sul consiglio stesso di sua mamma. La grazia di questa venerabile genitrice! E questa figliola, bellissima e interessantissima, andava a passare le sue giornate nello studio di « Madame Clotilde. Ella dit docteur de S. A. la princesse de Sagan-Carland. » E « Madame Clotilde » tinge i capelli, estirpa i peli, colma le rughe, liscia la pelle, accomoda i petti all'inglese, alla spagnuola, all'americana; dà varie espressioni agli occhi; insegna ad amare con impeto, con ritegno, languidamente, con trasporto, a malincuore, con e senza conseguenze per la freschezza delle carni... Per carità, non lasciamoci trascinare a tirar conclusioni!

LA STAMPA E LE SCUOLE ITALIANE
a Marsiglia

Nella Legion d'Onore.

30 luglio (ritardata).

(Beffello) — Il Comitato della Stampa italiana ha tenuto domenica scorsa l'assemblea generale di fine d'anno, nella quale il presidente signor Bastogi (del *Corriere di Genova*) ha letto il resoconto morale e finanziario del passato esercizio, esponendo la parte presa dal Comitato nelle inondazioni della Francia meridionale e nel terremoto della riviera ligure a profitto delle famiglie danneggiate. Egli ha tracciato i servigi resi alla colonia italiana dal servizio medico-farmaceutico istituito nel suo seno a pro dei nazionali indigenti, ed ha espresso la sua gratitudine ai dottori signori Batigne, Rossi e Truchi ed al farmacista signor Sazia, che hanno generosamente assunto tale incarico.

Il Comitato ha poi proceduto alle nuove elezioni dell'ufficio, e riuscirono eletti: presidente, G. Lelli; vice-presidente, Oreste Dansi, della *Riforma*; tesoriere, C. Marelli, dell'*Epoca*, riconfermato. Nessun candidato avendo ottenuto il numero di voti necessario per la carica di segretario, questa fu provvisoriamente assunta dal presidente uscente signor Bastogi fino alle nuove elezioni, che furono rinviate a settembre prossimo.

Il nuovo ufficio si è messo immediatamente all'opera per mandare ad effetto alcuni progetti rimasti finora insoluti.

Primo fra questi è la fondazione di una sala di lettura e biblioteca, alla quale saranno ammessi i membri della colonia che faranno adesione al progetto del Comitato.

La sala, situata in via Saffren, n. 7, sarà aperta fra giorni, e vi si troveranno tutti i principali giornali italiani ed oltre trecento volumi dei migliori scrittori.

È da sperarsi che questa biblioteca, mercè il concorso degli autori ed editori della madre patria, prenderà maggiori proporzioni, offrendo così alla nostra colonia il mezzo d'istruirsi e dilettarsi con opere italiane.

***

Il Comitato direttivo delle scuole maschili italiane ha tenuto in questi ultimi giorni la sua prima adunanza, nella quale si è deliberato l'assestamento dei locali per l'apertura dei corsi di lingua italiana a disegno, che avrà luogo probabilmente il 1° settembre.

All'insegnamento della lingua italiana è stato nominato il prof. Felice De Andreis, giovane distintissimo per modi e per coltura, che non può a meno di cattivarsi la simpatia degli allievi. Questi corsi si faranno due volte per settimana, e le lezioni saranno di due ore tanto per l'italiano quanto per il disegno.

Non è forse questo l'ideale sognato dai promotori delle scuole maschili, i quali, e non senza ragione, avrebbero voluto dotare Marsiglia di vere scuole elementari per fanciulli della nostra colonia; ma, tenuto conto degli scarsi mezzi di cui si dispone, sarà sempre meglio che niente, e giova sperare che non sia questo che il primo passo verso la fondazione di vere scuole dove il ragazzo possa essere sorvegliato ed istruito durante l'intera giornata, togliendolo così dalla strada dove i genitori sono costretti a lasciarlo se non sono disposti a mandarlo alle scuole comunali di qui, dove l'istruzione e l'educazione sono tutt'altro che italiane.

***

Il capitano Troin, comandante dei pompieri a Marsiglia, è stato decorato della croce di cavaliere della Legion d'onore. Tale nomina è stata accolta assai favorevolmente dalla nostra colonia, la quale non ha dimenticato i molti e segnalati servigi resi dal Troin ai nostri nazionali, non solo all'occasione di incendi od altre disgrazie, ma bensì durante le ultime epidemie. La Società dei Salvatori del Mezzogiorno, di cui fa parte, offre stasera un punch al nuovo cavaliere.

ROMA AL MARE
L'esempio di Plinio.

Roma, agosto.

(P.) — Roma dista dal mare meno di trenta chilometri, un viaggio da farsi, anche con un treno *omnibus*, in meno di tre quarti d'ora... Eppure chi da Roma ha la ragazzonata di andare a Palo e ad Anzio, coi due servizi ferroviari di cui si può attualmente disporre, sa, per dolorosa esperienza, che razza di viaggi deve fare e quante ore impiegare prima di giungere al mare!

Ciò dipende essenzialmente da due ragioni. L'una che i servizi ferroviari con quei due punti sono fatti pessimamente e che i treni impiegano pel tragitto un tempo triplo del necessario. L'altra, che Palo ed Anzio, sebbene siano i due primi punti marittimi toccati dalla ferrovia, a nord-ovest e a sud-ovest di Roma, non sono però i due punti marittimi più vicini a Roma.

Mettetevi sott'occhio la carta topografica, e vedrete che il punto del litorale più vicino a Roma sta quasi a mezzo di una linea tracciata fra Palo e Anzio. Immaginate un'altra linea che da quella metà si spinga a Roma, ed essa rappresenta il percorso della più breve strada fra Roma e il mare. Ciò, percorrendo questa seconda linea, venga da Roma verso il mare, rasenta a sua destra la via Ostiense ed arriva a Castel Porziano, alla selva Laurentina, alla villa di Plinio ed alla contrada Lavinio. La regione è quasi sacra per le memorie archeologiche. È qui che la tradizione colloca lo sbarco di Enea al suo primo arrivo in Italia, e se di fantastica la tradizione, questi luoghi tuttavia descrisse Virgilio quando narrava le gesta dei guerrieri dell'*Eneide*, e qui ci fa assistere agli episodi di Niso e di Eurialo, di Turno, dei Rutuli, ecc., ecc.

Mentre Virgilio spaziava in questi luoghi la sua epica fantasia, i Romani de' suoi tempi avevano pensato a far di questo tratto del litorale tirreno il soggiorno delle loro delizie. Plinio racconta che fra Ostia e Lavinio la palazzina di villeggiatura o di bagni erano così spesse che formavano quasi una nuova città. A dir di Cicerone, in questi luoghi soggiornavano Scipione e Lelio nei loro ozi geniali. Orazio vi possedeva una villa rimasta celebre, e della quale Varrone ci ha lasciata una minuta descrizione; e lo stesso Plinio vi ha costruito quella villa che doveva essere un incanto a quanto egli ne dice nella nota sua lettera all'amico Gallo...

Oggidì in quei luoghi, nei quali il lusso romano ha prodigato chissà quanti tesori, è succeduta la solitudine. La foresta, lasciata quasi libera a sè, ha ripreso l'antico dominio. La spiaggia per lunghi tratti non è popolata che di ruderi, e fra la boscaglia ed il mare errano le mandrie, disturbate solo qualche rara volta dalla comparsa di qualche coltivatore di archeologi forestieri...

***

Perchè oggidì questi luoghi sono disabitati? Risorta Roma ad una terza vita, non sarebbe possibile dare nuova vita anche a questo tratto del lido marittimo così vicino a Roma? Questo si sono domandato alcuni intraprendenti capitalisti romani o non romani (anzi sono quasi tutti forestieri), ed han lanciato l'idea di un progetto che, sebbene non ancora formulato, è già però a buon punto e potrebbe incarnarsi da un momento all'altro. Per conto di quei capitalisti sono stati visitati in questi giorni i punti del litorale laurentino che stanno fra Tor Paterno e Castel Fusano, nove chilometri all'incirca. I luoghi parvero assai acconci per l'impianto di una stazione, anzi di una vera città balnearia. Lungo la sponda, fra una deliziosissima foresta di pini ed il mare, si stende una comodissima pianura di sabbia difesa da una duna, che è forse la più grande che si conosca in Italia.

La spiaggia presenta un bagno sicuro, limpidissimo. La vicina foresta manda dolcissime frescure. Con poche opere idrauliche si può prosciugare qualche tratto paludoso che vi ha nei dintorni e risanare così anche alcuni tratti di quel litorale che, nel complesso, è giudicato già abbastanza sano. La prima opera che quei capitalisti hanno in animo di proporre e di eseguire è la costruzione di una linea ferroviaria che da Roma venga direttamente al mare per Laurento. La linea, che uscirebbe da Porta S. Paolo, attraversando luoghi oggidì deserti e piani e quindi di facile costruzione, arriverebbe al mare con un percorso di mezz'ora circa. Roma si troverebbe in questa guisa quasi trasportata sul mare. Naturalmente, la costruzione della linea condurrebbe seco quella di edifizi, palazzine, stabilimenti per uso di albergo, ecc., sulla riva laurentina. Le prime costruzioni farebbero pullulare le altre; se si pensa che oggidì a Palo e ad Anzio i terreni si pagano già a prezzi favolosi, si comprende come la speculazione non tarderebbe ad approfittare dei terreni laurentini, che si possono acquistare a prezzi infinitamente più miti, mentre colla linea ferroviaria costrutta avranno un valore reale assai superiore.

Insomma, tutto fa credere che, una volta dato l'impulso al progetto, questo potrà attecchire, e che la nuova Roma, in un avvenire non molto lontano, potrà avere anch'essa le sue delizie marine, quelle delizie che Plinio diceva che andava a godere « tutti i giorni dopo che aveva sbrigati gli affari e che le sue occupazioni erano finite... »

E il cittadino romano non aveva allora la strada ferrata!...

NOTIZIE FERROVIARIE

La stazione ferroviaria di Ronco Scrivia.

Lunedì mattina fu aperta all'esercizio la stazione ferroviaria di Ronco Scrivia, sulla linea di Genova.

Nella notte, in pochissime ore, venne compiuto il raccordo della vecchia colla nuova linea.

L'Amministrazione ferroviaria ha ordinato che per le forti curve e per la stabilità della nuova linea i treni procedano in quel tratto assai lentamente e tutti poi i treni stessi facciano fermata alla stazione.

Servizio telegrafico alla stazione di Palazzolo Vercellese.

La Società delle Ferrovie del Mediterraneo ha disposto che col giorno 10 del corrente mese la stazione di Palazzolo Vercellese sia aperta al servizio telegrafico pei privati.

Tariffe sulla ferrovia Torino-Rivoli.

È in corso di firma un decreto dei ministri di agricoltura, industria e commercio e dei lavori pubblici, col quale il concessionario della ferrovia economica da Torino a Rivoli è autorizzato ad applicare le nuove tariffe e condizioni dei trasporti da esso proposti e colla quale si addiviene al riordinamento generale delle tariffe adottate fin qui in modo provvisorio.

Galleria di Mondovì.

Il giorno 30 luglio prossimo passato venne completato il rivestimento in muratura della calotta lungo tutta la galleria di Mondovì. Lo sterro e i piedritti mancanti, salvo circostanze imprevedibili, avranno termine per la fine di settembre prossimo.

NOTIZIARIO

Italia.

GENOVA. — **Impiegati di finanza condannati.** — Dinanzi alla prima sezione del Tribunale correzionale sono comparsi: Cattaneo Giovanni, ispettore della guardie di finanza; Veneroso Angelo, maresciallo, e Arconson Edoardo, sotto-brigadiere.

Cattaneo ed Arconson dovevano rispondere di sottrazione, per avere, a bordo della paranzella francese *Ange Gardien*, nella loro qualità di ufficiali pubblici e come incaricati del sequestro e della custodia di detta paranzella, rubato, il Cattaneo dei sigari d'Avana, e l'Arconson un ombrello e due coltelli di spettanza del capitano; di contrabbando per avere nelle suddette circostanze introdotto in città, senza pagamento di dazio, il Cattaneo una certa quantità di sigari d'Avana, e l'Arconson una scatola dei suddetti sigari.

Il Veneroso era imputato di complicità nel contrabbando stato commesso dal Cattaneo.

Il Tribunale assolveva l'Arconson e condannava il Cattaneo a 6 mesi di carcere e L. 120 di multa, e il Veneroso a L. 120 di multa.

PISA. — **Il processo Wippern-Guidotti.** — A giorni comincieranno in Pisa, dinanzi al Tribunale correzionale, i dibattimenti della causa contro il cav. Federigo Wippern e Sebastiano Guidotti, imputati di truffa a danno della Cassa arcivescovile di Austria-Este per la somma di 77,000 lire.

Si tratta della supposta manomissione di un pingo contenente banconote rappresentanti la somma suddetta.

Presiederà il cav. avv. Antonio Contrucci.

Il P. M. sarà rappresentato dal cav. avv. Gino Cristiani.

Al banco della difesa siederanno: per il cav. Wippern, il cav. avv. Augusto Palamidessi; pel Guidotti, l'avv. Luigi Ricci.

NOVARA. — (Nostre lettere, 3 agosto). — (Giorno) — **Luce elettrica.** — Alcuni cittadini si sono costituiti in Comitato iniziatore col lodevole scopo di costituire una Società per l'impianto della luce elettrica in Novara; ma, a quanto sembra, finora non si mostrarono molto attivi, specialmente dal lato della pubblicità, necessaria per raggiungere lo scopo.

Tuttavia è da augurarsi che possano presto ottenersi le adesioni occorrenti e che l'iniziativa abbia dal Municipio e dai privati tutto quell'appoggio che si merita. E qualora serie trattative vertano inviolate per l'applicazione del nuovo sistema d'illuminazione, e se ben ponderata sarà la scelta della Ditta cui dovrà essere affidata l'opera, si può aver certi che la luce elettrica avrà presto la prevalenza sul gas che viene fornito dall'attuale Impresa, e che, per la sua qualità scadente, ha

Morandi, che in quel momento era disceso in cantina per prendere il vino per il pasto, stramazzò a terra come se avesse ricevuto un colpo di mazza sul capo, o la di lui moglie ebbe una scottatura ad una gamba. Il resto della famiglia, o specialmente i ragazzi non risentirono che delle scosse più o meno forti. Tanto il Corti Alessio, che il Morandi versano in grave pericolo, e stamane ancora davano appena qualche segno di vita.

NANCY. — Una rissa fra italiani e francesi. — Avendo un operaio italiano assassinato un francese a Liverdun, presso Nancy, gli abitanti del paese si armarono di bastoni, zappe e forche, assalirono i 300 italiani che lavoravano alla costruzione d'una ferrovia strategica e li costrinsero a ritirarsi.

Una brigata di carabinieri di Toul dovette recarsi a rinforzare i gendarmi di Liverdun. I cantieri della ferrovia in costruzione sono quasi deserti in seguito alla partenza di tutti gl'italiani.

SCHWERIN (Germania). — Cani per uso militare. — Il 14° battaglione dei cacciatori, di guarnigione a Schwerin, si dedica, in questo momento, in modo continuo all'addestramento dei cani per il servizio degli avamposti. Dieci o dodici cani furono aggiunti a questo battaglione ed accompagnano le pattuglie e le ricognizioni. Delle note scritte colla matita sono attaccate al collare, note che quei cani devono portare dagli avamposti al grosso del battaglione. Si utilizzano pure sui campi di tiro e fanno il servizio fra i bersagli ed i tiratori, che sono talvolta ad una grande distanza gli uni dagli altri. Di notte, quando il battaglione bivacca, i cani si trovano agli avamposti e denunciano, col loro abbaiare, l'avvicinarsi di persone straniere al battaglione.

EMIGRAZIONE

(Vox Alpina) — Nel 1876 la emigrazione degli Italiani all'estero era rappresentata dalla cifra di 22,392: essa è salita progressivamente fino a raggiungere le 87,423 persone nel 1886. In un decennio dunque è quasi quadruplicata. I cinque ottavi dell'emigrazione hanno preseolto l'America meridionale, circa un sedicesimo l'Africa, il rimanente l'America settentrionale. L'emigrazione per l'Asia è insensibile, quella per l'Oceania piccolissima.

Nel decennio hanno lasciato l'Italia 552,131 persone.

Il filosofo speculativo dirà se codesta immensa emigrazione sia un bene od un male; a noi tocca solo registrare il fatto della umana corrente nazionale che si dirige verso i paesi transatlantici.

Le correnti umane non s'arrestano. Prodotte da fatti economici, cessano quando mutano questi. Non v'ha ragionamento che tenga, con gente che sta male a casa sua e che spera star meglio a casa d'altri.

Ma d'altra parte in conseguenze dell'emigrazione sono così gravi che cura sollecita d'un Governo dev'essere di occuparsi di codesti emigrati nel modo meno formale possibile, ma nella più affettuosa guisa possibile.

Non è, pur troppo, infrequente il caso che i nostri emigrati (specie nell'America meridionale) accettino nuova suddittanza e si facciano nazionali della regione che li ha ospitati, e convien dire anche con larghezza e generosità connaturale alla stirpe spagnuola.

Questo dovrebbesi evitare, ed il miglior modo dovrebbe essere l'istituzione di buone scuole nei centri importanti.

Colla scuola la comune favella si mantiene al di là dei mari, colla favella la colonia si tiene al corrente dei fatti della nazione d'onde è tratta e da quel contatto intellettuale sgorga naturale l'orgoglio di stirpe, che è tanta parte della grandezza di un popolo.

Credo che a pochi sia occorso incontrare pel mondo degl'inglesi che avessero cambiato la loro nazionalità per quella del paese dove sono iti a piantar casa, salvo nel caso relativamente speciale degl'irlandesi in America.

Ciò che mantiene gl'inglesi fedeli alla loro nazionalità è senza dubbio l'orgoglio che sentono altissimo del proprio paese, l'amore che hanno per la loro letteratura tanto diffusa e — diciamolo — tanto buona e sana.

Noi, è vero, non trasandiamo assolutamente le scuole coloniali, ma non vi spendiamo abbastanza e non diamo ad esse quelle cure che meritano.

Uno dei primari editori scolastici del nostro paese mi fe' vedere ne' suoi libri di banco la somma che il Ministero aveva speso l'anno scorso per acquisto di volumi; era piuttosto piccola.

I nostri giornali politici e letterari non sono diffusi nelle colonie al grado che dall'importanza politica dell'Italia e dal numero dei coloni è determinato.

Altrettanto dico delle opere dell'ingegno italiano, le quali al di là dei mari non sono bastevolmente note e la sarebbero certamente se, mediante la scuola, nella famiglia dell'emigrato la lingua patria rimanesse lingua parlata.

Se è vero che al palazzo della Consulta all'antico indirizzo ne verrà surrogato uno più largo, più consentaneo alle sorti nuove della patria ormai assicurata nella sua libertà e nella sua integrità, ne davvero un soffio moderno alitera per il quale riputerassi migliore apostolo d'italianità uno de' nostri preti o dei nostri scienziati di quello che non un terziario francescano od una monaca del Sacro Cuore, allora un passo innanzi sarà fatto da noi verso il contatto intellettuale che la patria deve mantenere costantemente colla colonia.

Fa vezzo vecchio di dar soverchia importanza alle fratarie che il Vaticano manda ai confini del mondo. Non vanno dissipate no, ed in luoghi barbari sono fonti d'incivilimento; ma nelle colonie d'America il missionario italiano non dev'essere più il frate, ma il maestro laico ed il giornalista istruito e coscienzioso.

UN PROCESSO POLITICO IN CORSICA

I fratelli Leandri dinanzi alle Assise di Bastia.

I giurati di Bastia — come ci è stato annunziato dal telegrafo — hanno testè pronunciato verdetto negativo nel noto processo dei fratelli Leandri, e gli imputati furono rilasciati in libertà fra applausi del pubblico. La popolazione li accompagnò a casa gridando: *Evviva i difensori della Corsica!* Alla sera venne improvvisata una imponente dimostrazione.

Per farsi una ragione di queste dimostrazioni, è necessario ricordare i fatti che hanno dato luogo al processo.

I fratelli Leandri, che, nella metà dello scorso febbraio, dopo aver chiamati i Corsi alle armi per rovesciar la camorra dominante nell'isola, ove la libertà e la sicurezza dei cittadini erano — secondo quanto asseriva in un manifesto uno dei fratelli — alla mercè di farfanti senza pudore e senza ritegno, si gettarono alla macchia seguiti da una settantina di partigiani.

Antonio Leandri, giovane di 26 anni, era a quell'epoca redattore capo della *Defense*, giornale bonapartista di Bastia.

Un giorno la *Défense* attaccò il signor Giuli, presidente del Tribunale di Sartena, che da abile giurista aveva, così affermava l'articolo, opposto la prescrizione ai suoi numerosi creditori. Il Leandri soggiungeva che il Giuli, giudice supplente nel 1872 al Tribunale da lui attualmente presieduto, era stato dichiarato dai suoi colleghi indegno di appartenere alla magistratura francese.

L'arcidogli di essere stato condannato ingiustamente. I Leandri invitò con un manifesto i cittadini di Bastia a rovesciare i funzionari della Repubblica opportunista, e, dicendosi minacciato nella vita da prezzolati sicari, si gettò alla macchia, seguito come abbiamo detto, da parecchi aderenti alle sue idee di rivolta.

Nella notte dal 14 al 15 febbraio la piccola città di Sartena era bruscamente svegliata da parecchie fucilate. Si trattava di una dimostrazione dei Leandri o dei suoi partigiani; e l'indomani si trovarono nella sala d'udienza del Tribunale sei palle che vi erano penetrate fracassando i vetri.

Tre giorni dopo Leandri, alla testa di una compagnia d'armati, traversava i villaggi di Zicaro, Aullenca e Sargiaco, e l'indomani si trovava a Santa Lucia di Tallano, ove spaventava quegli abitanti.

Inseguito dalle truppe, Antonio Leandri s'imbarcò a Bonifacio e passò in Sardegna.

Processato per provocazione alla guerra civile e per rottura delle porte del Tribunale di Sartena, Antonio Leandri si è costituito prigioniero pochi giorni sono. Essi giunse a al palazzo di giustizia, scortati da sei gendarmi e seguiti da duemila persone.

Alcuni gridavano: *Evviva i Leandri! Evviva i difensori della Corsica!*

Temendosi gravi disordini, il generale Svinay, comandante dell'isola, prese le più efficaci misure per tener a freno quanti tentassero turbare la pubblica quiete e impedire che la giustizia venisse in qualunque modo oltraggiata.

Il magistrato popolare ha dato ragione ai Leandri, e conviene proprio dire che vi sia del marcio in Corsica.

Un episodio caratteristico di questo processo è questo. Il presidente aveva chiesto all'avv. Leandri, imputato:

— Voi dunque non avete fede nella giustizia del vostro paese?

— Io no, — rispose il Leandri; — non ho fede nella giustizia dei magistrati, ma credo che una giustizia vi sia: quella della Giuria.

Era un'ultima sfida audace lanciata anche dal banco dell'accusato!

La Scuola di elettrotecnica presso il R. Museo industriale di Torino

L'importanza che ogni giorno vanno acquistando le applicazioni dell'elettrologia, sia nell'industria, sia nella vita pubblica, è tale da rendere fortemente sentito il bisogno di corsi speciali nei quali vengano impartite agli ingegneri che li frequentano le necessarie cognizioni.

All'estero, già da parecchi anni esistono tali scuole alle quali prima d'ora ricorrevano i nostri ingegneri, ed è pure noto con quanta approvazione il comm. Erba abbia elargito la cospicua somma di 400,000 lire per un Istituto elettrotecnico da impiantarsi in Milano.

A Torino una scuola di elettrotecnica per gl'ingegneri funziona già da un anno nel R. Museo industriale italiano.

L'iniziativa di questa istituzione devesi precipuamente al prof. Galileo Ferraris, ed il progetto di esso, che da anni si maturava, potè essere tradotto in atto mercè la sapiente cooperazione della Direzione del Museo, che diede alla nuova scuola i mezzi occorrenti.

La fama che il prof. Ferraris gode nel mondo scientifico fece accorrere alla sua scuola un buon numero di ingegneri, tanto che la domanda di iscrizione superarono il numero dei posti disponibili nei laboratorii.

A meglio completare l'insegnamento non poteva sfuggire al prof. Ferraris l'importanza di visite ad impianti già esistenti, e noi siamo lieti di presentare ai nostri lettori la relazione di una gita dagli allievi fatta agli stabilimenti elettro-industriali di Milano, che gli ingegneri suddetti ci vollero comunicare:

Una prima visita venne fatta allo stabilimento della Società Edison di Milano per gentile concessione avutane dal comm. prof. Colombo, presidente della Società. In esso fummo accompagnati dal sig. ing. Lisi, direttore tecnico dello stabilimento, degli ingegneri Fano ed Andreis e del sig. Aita, i quali ci furono larghi di informazioni e spiegazioni.

Questo impianto, destinato all'illuminazione pubblica e privata della città, è senza dubbio uno dei più importanti d'Europa, ed occupa l'area dell'antico teatro di Santa Radegonda.

L'utilizzazione del locale, l'ottima disposizione delle macchine, lo studio portato in tutti i particolari fanno risaltare il merito di chi ha saputo, nello spazio ristrettissimo disponibile, impiantare e disporre un'officina che impiega ben 2000 c. v.

Le macchine generatrici della corrente elettrica sono collocate nei sotterranei. Sono in numero di 12, di cui 9 del maggior tipo Edison e 3 di Thomson-Houston; trasformando la prima 1800 c. v. e le altre 200.

I generatori del vapore si trovano nel piano terreno e sono del tipo inesplodibile ad alta pressione; nel piano superiore trovansi i magazzini e gli uffici.

L'impianto funziona da circa quattro anni, ed ora serve per 8000 lampade ad incandescenza e 250 ad arco, disposti su diversi circuiti, di cui il maggiore raggiunge lo sviluppo di 12 km.

Benchè tale impianto abbia fin d'ora una così grande importanza, tuttavia lo continua richiedere importanti ampliamenti, per cui ora si sta studiando l'installazione di nuovi apparecchi destinati specialmente ad aumentarne il raggio d'azione, seguendo in ciò i progressi che la scienza unita all'esperienza suggeriscono di giorno in giorno.

Hanno pure una speciale importanza gl'impianti per l'illuminazione della stazione centrale e di smistamento eseguiti sotto la direzione del signor comm. ing. Maroni, capo della divisione Telegrafi della rete della Strade Ferrate del Mediterraneo.

Per il servizio della stazione centrale servono 6 potenti fari di 6000 candele, un altro faro di 3000 candele, 8 lampade differenziali di 450 candele e parecchie lampade Siemens da 1 Ampere. I circuiti sono otto, dei quali sei contengono ciascheduno una dei maggiori fari, un altro contiene le lampade differenziali di 450 candele, e l'ultimo serve alle lampade di 1 Ampere. I sei primi circuiti contengono una macchina Siemens D 8 ad eccitazione indipendente. Le sei macchine formano due gruppi di tre, a ciascuno dei quali serve come eccitatrice una macchina Siemens. Il settimo circuito è costituito da una macchina Siemens F 1 auto-eccitatrice, e l'ultimo circuito finalmente ha una macchina del sistema Cabella costruita nella officina del Tecnomasio di Milano. La forza è somministrata da due motori a gas di 20 cav. cadauno.

La visita fatta alla stazione di smistamento ci fece persuasi quanta sia l'importanza e la convenienza di adottare l'illuminazione elettrica per il servizio affatto speciale a cui sono destinate queste stazioni. Servono allo scopo sei grandi fari, di cui tre muniti di riflettore della potenza di 6000 candele. Ognuno di essi viene alimentato da una dinamo propria Siemens ad eccitazione indipendente, messe questo in azione da una motrice a vapore di 35 cavalli.

Non meno istruttiva fu la visita alla officina del Tecnomasio, ove il signor ing. Cabella, direttore dello stabilimento, volle accompagnarci personalmente, dandoci ampie informazioni sopra i particolari di costruzione delle macchine e delle lampade.

Questo stabilimento, che ha saputo acquistarsi in pochi anni una ben meritata stima e fiducia non solo in Italia, ma anche all'estero, può provvedere gran parte del materiale che si richiede all'installazione di impianti elettrici, come dinamo, lampade, apparecchi di misura, ecc., ecc.

In pari tempo visitammo l'Esposizione, soffermandoci specialmente agli apparati elettrici, e fra questi il nostro professore richiamò la nostra attenzione sopra la dinamo Gorlikon, notevole per la speciale e nuova costruzione del suo indotto.

L'impressione prodotta dalle visite a tutti questi stabilimenti non poteva riuscire nè più favorevole, nè maggiormente proficua.

Noi sentiamo però obbligo doveroso di presentare i nostri più sentiti ringraziamenti a tutte quelle egregie persone che ci accordarono il loro gentile appoggio, e particolarmente al nostro prof. Ferraris, il quale alla sua vasta erudizione seppe ancora unire il più nobile disinteresse, mantenendo l'opera sua a questa scuola di Torino, malgrado onorevoli e convenientissime altre offerte, e confidiamo dagli egregi suoi assistenti ing. Morra ed ing. Morelli esso il suo insegnamento profondo ed interessante sotto ogni riguardo.

Noi siamo convinti che il corso di elettrotecnica compiutosi quest'anno presso il R. Museo industriale italiano, incontrerà tutto il favore del pubblico, e che le autorità gli accorderanno il loro appoggio, specialmente per poter attuare alcune riforme indispensabili al riordinamento dei locali destinati alle esercitazioni pratiche, affinchè questa scuola possa diventare, sotto l'intelligente guida del prof. Ferraris, un'istituzione che onori non solo la città nostra, ma ancora tutta l'Italia.

GLI OPERAI DEL PORTO DI MARSIGLIA

30 luglio (ritardata).

(Rappello) — La questione degli operai del porto è rimasta sopita per qualche tempo, ma non è risolta. Prova ne sia che l'altro ieri ancora un principio di disordine si è nuovamente verificato fra operai italiani e francesi, che fortunatamente non ha avuto serie conseguenze. Allo sbarco d'un vapore inglese, il *Mountioliet*, era stata chiamata una squadra d'operai quasi tutti francesi. Alcuni italiani s'erano presentati la mattina per domandare di essere ammessi al lavoro, ma furono rimandati, e per tema che si ripresentassero, l'imprenditore giudicò prudente di prevenire la Polizia, la quale fece sorvegliare il cantiere.

Nelle ore pomeridiane difatti alcuni operai si avvicinarono di nuovo chiedendo di lavorare, e fra questi un arabo francese, che più degli altri gesticolava. Gli agenti di polizia, che avevano per mandato di tutelare la libertà del lavoro, furono addosso agli intervenuti, e come l'arabo gridava e faceva resistenza, lo ammanettarono non senza pena e, qualcuno aggiunge, con accompagnamento di pugni. Non l'avessero mai fatto!

Riconosciuto da quelli che lavoravano per un francese, questi presero parte in suo favore, e gli agenti ebbero non poca fatica a condurselo via. Allora una delegazione di operai francesi si recò schiamazzando dal commissario di polizia e di là dal sacre, domandando che il loro compagno fosse messo in libertà, che il commissario fosse destituito e gli agenti puniti e revocati.

Quando, mesi fa, fu arrestato per lo stesso motivo un siciliano, nessuno prese le sue difese... e ci capisco.

È indispensabile che si addivenga una volta per tutte ad un accordo; ed ora che il signor Tisseron, presidente della Società degli operai francesi del porto, è stato eletto consigliere municipale, è da sperarsi che vorrà porsi in opera per arrivare ad un accordo che tutti desideriamo.

Un Concorso internazionale di essiccatoi da frutta in Portici.

Per iniziativa del Ministero d'agricoltura, industria e commercio si aprirà in Portici, presso la Scuola superiore d'agricoltura, nel mese di settembre 1888, un Concorso internazionale di essiccatoi da frutta, allo scopo di dare il maggior incremento possibile ad una delle principali industrie agrarie del nostro paese e di agevolare la conservazione e la esportazione delle frutta, che sono prodotte in larga copia, specialmente in alcune regioni d'Italia.

Avvertiamo che voglia partecipare alla gara che presso la Prefettura di Torino (3ª divisione) sono depositati e ostensibili agli interessati il regio decreto che bandisce il Concorso e il decreto ministeriale, in cui sono specificate le norme che regolano il Concorso e il conferimento dei premi.

Ancora i fondi russi.

Il rifiuto dei fondi russi si accentua sempre più. Bismarck continua a cercare ogni mezzo di nuocere a questi valori, per facendo proclamare dai giornali la perfetta innocenza del Governo germanico.

Ora incominciano a mischiarsene i Tribunali. Dopo quello di Darmstadt, ora è quello di Dresda che raccomanda ai tutori di rimpiazzare con altri valori, nell'interesse dei loro pupilli, i titoli d'imprestito russi che essi avessero fra le mani.

ARTI E SCIENZE

Venerdì, 5 agosto.

La Società corale *L'Amicizia* e la gara di Venezia

Dopo le gare marinaresche e la vittoria, il nobile cimento nell'agone dell'arte. Sorriderà parimenti ai nostri il successo? L'esito di vari concorsi, anche internazionali, il valore del Circolo corale *L'Amicizia*, le cure dell'ing. Dalbesio ce lo fanno con ragione sperare.

Intanto, poichè con la consueta cortesia mi s'invitò ieri all'ultima prova, mi sieno concesse due parole.

Che sia *L'Amicizia*, come essa, sorta nel 1881 col nome di *Società corale del Circolo degli Artisti* sotto la direzione, fin quasi al 1886, del cav. Dalbesio padre, sia venuta man mano acquistando incremento, come nei Concorsi orfeonici internazionali di Ginevra e di Thonon ottenesse ben sette medaglie d'oro alcuni fra i primi premi e una coppa d'onore, è detto nei brevi cenni che opportunamente precedono il programma.

Nel quale figurano due pezzi del De Rillé, *La sera* e *Ronda notturna*; un canto religioso del Leclercq; *La Corte dei miracoli*, del Dalibes; un coro giocoso del Sourillas; *La campana*, del Donizetti, e, giusto omaggio alla memoria del fondatore della Società, un coro del comm. Dalbesio: *Amor di patria*.

Più due pezzi nuovi; uno del cav. Baravallo su poesia del Flores, ed uno dell'ingegnere A. Dalbesio, direttore attuale.

Programma dunque quasi per intero di autori viventi e, astrazione fatta dalla larga parte lasciata alla scuola francese ed al cantuccio troppo ristretto lasciato alla musica sacra, vario, interessante e tale da porre in rilievo i pregi del Circolo corale *L'Amicizia*.

I quali pregi oggi potrebbe parere non che opportuno l'annoverare; d'altra parte il Giurì di Venezia è buon giudice. Ma alle due nuove composizioni del Baravallo e del Dalbesio non posso non accennare, almeno di sfuggita.

Della prima già dissi egregiamente l'amico Pettinati. Certo il Baravallo nel musicare per coro di soli uomini la lunga poesia del Flores volle superare di proposito una grande difficoltà. *Sul mare* poteva essere buon argomento ad un poema sinfonico per orchestra; c'era almeno da sfoggiare molta ricchezza di colorito in orchestra. Il Baravallo non volle. E non fu troppo ardimento. La musica per essere un continuo commento alla parola la segua dappresso in tutte le sfumature e varietà di sfumature; così non c'è divisione netta fra i diversi tempi. Due pensieri principali emergono per altro nel corso della composizione. Un lento movimento quasi di barcarola, tessuto ad imitazione; una canzone gioconda vagante liberamente per l'aria. E frammezzo gridi di collera selvaggia del mare; gridi di marinai, chiamatisi l'un l'altro dalle barche pescherecce.

Una composizione vigorosa e d'effetto. Certe modulazioni ardite ed un po' arrischiate, certi passaggi potranno piacere più o meno a chi nella musica corale vorrebbe sempre il calmo splendore dei classici. Ma nella musica del Baravallo spira un largo soffio di modernità. Non entro in particolari. Ho qui dinanzi la partitura, e m'avvedo che troppe cose dovrei notare facendolo. Al giovane maestro certo darà Venezia largo tributo di plauso.

E gli giunga esso, al capezzale del bimbo infermo, nella triste veglia, come una consolazione, come uno di quei sorrisi che l'arte non niega mai, nel dolore, a' suoi più valorosi seguaci.

Ed all'ing. Dalbesio io debbo pure una sincera parola di lode. Nella prima parte del suo coro di emigranti c'è sentimento, c'è elevatezza d'idee. Ed un fondo d'armonia, tenuta per qualche battuta, s'eleva poi mestamente una voce. Un emigrante che saluta la terra natia.

L'effetto, nella sua semplicità, è commovente. E deve essersene accorto anche il Dalbesio, che opportunamente vi ritornò su sul chiudere del pezzo.

Questa, intanto, è una bella promessa d'un giovane che ha notevole senso d'arte.

A mezzo della prova giunse non so bene se una lettera od un telegrammino del conte Di Sambuy. Era un saluto ed un augurio del presidente dell'*Amicizia* ai bravi soci; augurio e saluto cui di cuore certo si uniranno tutti i Torinesi. E. P.

*** Teatro Balbo.** — Lo spettacolo di prosa e ballo della Compagnia Vitale ha acquistato ieri sera una nuova attrattiva col debutto del professore Friscoff, *Prêtre musicale*.

Il Friscoff si presenta sulla scena in costume tirolese, fa due o tre inchini e poi annuncia, in francese, che si accingerà a fare un piccolo viaggio artistico attorno al mondo.

E comincia da una *Tirolyenne*. Poi si trasforma in contadino napoletano e suona la ciaramella, si traveste da marsigliese, da donna, da spagnuolo, da moro, da inglese e suona il contrabasso, l'ottavino, la chitarra, il violino e l'ocarina.

Il pubblico incantato da quei travestimenti quasi istantanei ha applaudita entusiasticamente ed ha chiesto la replica di due o tre pezzi.

Stasera il Friscoff farà la sua seconda comparsa dopo la farsa: *Gli amori di Pipo*.

*** Teatro Alfieri.** — Il *Duchino* ottenne lieto accoglienza ieri sera a questo teatro, specialmente al secondo atto, dove si svolgono le curiose scene fra il protagonista ed il professore Baccello, che tutti a quest'ora conoscono a memoria.

La Compagnia Scalvini interpretò la graziosa operetta del Lecocq con impegno, e meritò non pochi applausi.

*** *L'arpa Sacra.*** — Di questa pregevole raccolta di pezzi per organo s'è pubblicata dalla solerte Casa Giudici e Strada, l'ottava puntata. Contiene due composizioni dovute alla penna dei cavalieri Petrali ed Arrigo, un *a solo* per clarino ed una suonata per l'*offertorio*.

*** Gara musicale a Chieri.** — La Società filarmonica Regina Margherita di Chieri s'è fatta iniziatrice d'una gara musicale da tenersi in Chieri in occasione delle feste votive della B. V. delle Grazie, nel giorno 4 settembre p. v.

A tale gara sono invitati tutti i Corpi di musica dei circondari d'Alba, Asti, Ivrea, Pinerolo, Saluzzo e Torino.

La gara musicale è divisa in tre categoria.

Ad ogni categoria sono assegnati tre premi (bandiera) oltre ad un conveniente numero di menzioni onorevoli.

Nella prima categoria concorrono le bande dei capoluoghi di circondario; possono pure, dietro speciale richiesta, concorrervi le altre bande che abbiano però un numero di stromenti a fiato superiore ai trenta.

Nella seconda categoria concorrono tutte le bande che hanno un numero di stromenti a fiato superiore ai venti.

Nella terza categoria concorrono le bande avanti meno di venti e però più di quindici stromenti a fiato.

Tutti i Corpi di banda concorrenti dovranno eseguire davanti al pubblico, in grandioso padiglione appositamente scritto, un pezzo di musica di loro scelta ed un altro la cui partitura verrà loro spedita non più tardi del 10 agosto corrente per cura del Comitato dirigente la festa.

Una giuria scelta dal Comitato tra persone competenti procederà all'aggiudicazione dei premi e delle menzioni onorevoli.

Tutti indistintamente gli accorrenti alla gara saranno fregiati di artistica medaglia commemorativa per cura della Società promotrice.

La Società filarmonica Regina Margherita, onde facilitare il concorso alla gara, ha disposto che nel locale del Civico Convitto, gentilmente concesso dal Municipio, sia preparato alloggio gratuito per i membri dei diversi Corpi di banda, e ciò fino al numero di 150 letti; avranno la preferenza quei Corpi di banda che solleciti ne faranno dimanda e che saranno di lontana provenienza.

Ha pure disposto che nello stesso Civico Convitto sia imbandita una mensa comune pei diversi Corpi di banda che ne volessero approfittare, e dove mercè la tenue somma di lire tre saranno loro serviti due abbondanti e sani pasti giornalieri eguali.

Alla sera, nel locale della gara, avrà luogo il solito annuale grandioso ballo *di beneficenza*, al quale avranno accesso gratuito tutti i membri dei Corpi di banda intervenuti alla gara e festa.

La Società ferroviaria, se per tempo richiesta, concederanno ai Corpi di musica la riduzione del 50 0/0 tanto per l'andata quanto pel ritorno.

*** Pubblicazione oppertuna.** — Un egregio pubblicista, competentissimo in cose che hanno stretta attinenza alle leggi e al servizio militare, ha testè pubblicato un fascicoletto in cui, oltre ad esservi indicate tutte le classi e categorie che nel corso del corrente anno saranno chiamate alle armi per un periodo d'istruzione, vi sono pure menzionate le condizioni necessarie perchè il militare richiamato possa ottenere il rinvio ad altra chiamata o la dispensa dall'istruzione stessa.

Siamo sicuri che il fascicoletto in parola incontrerà il favore, non solo degli uffici comunali del Regno, ma anche dei singoli cittadini che hanno tuttora obblighi di servizio militare, ed avvertiamo che la suddetta pubblicazione trovasi vendibile al prezzo di cent. 25 presso la Libreria L. Roux e Comp., in Torino.

*** Il Filotecnico,** rivista mensile di scienze, lettere ed arti. — Società Filotecnica, Torino.

I due ultimi fascicoli, il quinto ed il sesto (maggio-giugno 1887), contengono, fra gli altri, i lavori di Gaudenzio Claretta: *Sui primordii dell'Accademia Militare di Torino*, nota storico-diplomatica — di Guglielmo Jervis, intorno alle *Cause dei movimenti tellurici e ai possibili ripari* — di A. Bartolotti: *Curiosità storiche giuridiche*, raccolte negli Archivi di Mantova — di E. Morselli: *La pazzia nei drammi di Shakespeare* — di Giuseppe Roberti: *Vittorio Amedeo II a Venezia* (1687) — di Celestina Bertolino Pizzagora, *I suoi tempi, il suo Istituto*.

CRONACA

Venerdì, 5 agosto.

Una scuola fondata da Domenico Berti.

Abbiamo pubblicato giorni sono il nome delle alunne patentate in ostetricia, pubblicato nel n. 215 della *Gazzetta*, si legge: Broglie Noyde-Drouero. Ci pregano di rettificare questo nome così: Braglia Haydée nata Vocco — Savigliano.

*** Un oggetto d'oro.** — Chi ha smarrito un oggetto d'oro sulla strada consortile Santa Brigida,

in Moncalieri, la domenica 31 scorso luglio, si rivolga colle opportune indicazioni alla Direzione di questo giornale.

*** Il Po ritorna la sua vittima.** — Ieri sera, intorno alle 8, certo Gariglio Sebastiano, di anni 21, abitante in via della Rocca, n. 41, mentre pescava nel Po presso i bagni detti delle *Fraschie*, all'altezza dei muranzi in costruzione, rinvenne il cadavere d'un uomo. Chiamò gente, ed in suo aiuto accorse il barcaiuolo Rampone Angelo, d'anni 40, il quale, inoltratosi nell'acqua, afferrò il cadavere, che ora trasportato dalla corrente, e col Gariglio lo trasse alla riva sinistra.

Avvertito, il pretore del mandamento procedette alle constatazioni di legge, e poi fece portare il cadavere alla camera mortuaria dell'Ospedale di San Giovanni. Fu riconosciuto poi cadavere di quel certo Faldella Raffaele, d'anni 22, annegatosi la sera del 1° corrente a monte del ponte di ferro mentre si bagnava nel Po.

*** All'Ospedale di San Giovanni** furono medicati ieri: Trinchero Antonio, d'anni 40, ebanista, per ferita da taglio alla mano sinistra, riportata sul lavoro — Berutto Antonietta, d'anni 4, per frattura del braccio destro, riportata trastullandosi attorno ad un'inferriata della casa di via San Massimo, n. 40 — Leonetti Emilio, d'anni 55, per contusione al piede destro, riportata sul lavoro.

*** Infortunio sul lavoro.** — Certo Vignolo Luigi, d'anni 57, manovale presso la Società consumatori di calce in via Bertola, n. 47, mentre caricava un carrettone di calce nella stazione di Porta Susa, inciampò e cadde a terra producendosi una ferita alla testa. Andò da sè a farsi medicare alla farmacia Delletto in via della Cernaia. Guarirà in quattro giorni.

*** Arrestati.** — 3 perchè colpiti da mandato di cattura; 8 per ozietà e sospetti in genere; 1 contravventore alla ammonizione; 1 contravventore alla sorveglianza; 1 per disordini; 1 per questua; R. Luigi, contravventore all'ammonizione e sospetto autore di furti campestri; 1 per vagabondaggio, e C. Luigi, d'anni 46, per furto di L. 10 50 a danno del proprietario dell'*Osteria della Barca* all'Abbadia di Stura.

SPETTACOLI — Venerdì, 5 agosto.

ALFIERI, ore 8 1/2 — *Il Duchino*, operetta.
BALBO, ore 8 1/2. — *Gli amori di Pippo*, comm. — 1ª rappresentazione del *prêtre-musicale* Friscoff. — *La regina del mare*, ballo.
ARENA, ore 8 1/2. — Serata dell'attore Ferrati. — *Alcibiade*, scena greca.

STATO CIVILE. — Torino, 4 agosto 1887.

NASCITE del dì: cioè maschi 14, femmine 19.
MATRIMONI. — Chiatra-Guglielmino Vittorio con Buscalioni Vittoria — Fedigati Ippolito con Carteri Paolina — Ferraris Alessandro con Bognier Clelia — Galvagno Francesco con Cagnassi Maddalena — Graziola Enrico con Baggini Antonietta — Lasagno Giacinto con Forri Ermenegilde — Levi Marco con Ischia Debora — Saba Stefano con Capirano Claudia — Sonaglia Paolo con Zechner Elisabetta.
MORTI. — Bono Luigi, d'anni 60, di Salusso, calz. — Porro Antonina n. Zucco, id. 54, di Trinità, negoz. — Rivetta Vittoria n. Bottero, id. 50, di Chiusa di Pesio. — Gini Lucia, id. 41, di Porte di Pinerolo, contadina. — Gallinotto Domenico, id. 60, di Brandizzo, commissore. — Carpegna Giacinto, id. 44, di Cocconato. — Nervo Domenico, id. 58, di Villastellone, macellaio. — Brunato Michele, id. 46, di Torino, macellaio. — Bacchio Costanzo, id. 24, di Torino, tornit. in metà. — Borgia Ferdinando, id. 50, di Rivoli, tenente in ritiro.
Più 8 minori d'anni 7.
Totale complessivo 18, di cui a domicilio 12, negli ospedali 7, non residenti in questo Comune 1.

OSSERVATORIO DI TORINO. — 4 agosto.

Altezza barometrica in mm. a 0 gradi di temperatura:		
9 ant. 710.6	3 pom. 708.5	9 pom. 709.0
Temperatura esterna al Nord in gradi centesimali:		
+22.6	+25.6	+22.6
Tensione del vapore in millimetri:		
13.3	14.5	14.0
Umidità relativa in centesimi:		
61	50	68
Vento:	NE deb.	NE d.	calma
Stato atmosferico:		
	coperto	a p. n.	a p. n.

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: minima +13.7 massima +25.9
Acquacaduta mm. 10.8 — Min. della notte del 5 +19.5
BOLLETTINO ASTRONOMICO (Tempo medio di Roma). 6 agosto 1887. — Nascere del *Sole* 5.10 — Mezzodì 0.25 — Tramonto 7.39 — Nascere della *Luna* 9.0 sera. — Meridiano 2.8 matt. — Tramonto 7.51 matt. — Giorno della Luna 17ª.

Temperature estreme verificate nelle principali città d'Italia il 2 agosto 1887.

	massima	minima		massima	minima
Roma	+ 35 0	+ 23 0	Genova	+ 30 2	+ 23 7
Firenze	+ 36 7	+ 22 0	Napoli	+ 31 9	+ 25 4
Torino	+ 31 1	+ 20 9	Palermo	+ 33 4	+ 19 8
Milano	+ 34 3	+ 20 0	Cagliari	+ 34 5	+ 27 0
Venezia	+ 35 0	+ 23 8			

LUIGI ROUX, Direttore.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

Esposizione Internazionale di Macinazione e Panificazione MILANO

CHIUSURA 7 AGOSTO

In questi tempi in cui tutti agognano ai subiti guadagni o alle improvvise fortune, una lotteria ben organizzata e che offra premi ingenti contro poca spesa, è senza dubbio opportunissima, e, quasi siamo per dire, una valvola di sicurezza. Infatti coi biglietti, per esempio, dell'**Ultima Lotteria** autorizzata dal Governo ed esente dalla nuova gravissima tassa, si possono vincere d'un solo colpo premi per un valore di 100,000, 200,000, 250,000, 267,500 e perfino 301,950 lire.

Nessuno potrà certamente trovare a ridire sopra una ricchezza sì onestamente acquistata, e i fortunati vincitori non avranno certo a lagnarsi della facilità colla quale potranno ottenerla.

È questa l'ultima volta che l'occasione si presenta, e noi non esiteremo ad esortare i nostri lettori dal profittarne. 3224

L'Istituto Rossi

Via Perrone, n. 3, Torino,
rimane aperto anche nelle vacanze. 2969

Un caso rimarchevole. — Una delle più straordinarie cure che si ricordi, fu quella di certo John F. Hernandez residente, nella città di Salt Lake, famoso asilo dei Mormoni. Questo trovavasi in punto di morte, colpito dalla terribile malattia del marasmo. Tutti i farmachi apprestatigli dai medici non furono al caso di arrestare il progresso del morbo, mentre furono sufficienti a guarirlo perfettamente ventitr 3bottiglie di *Salsapariglia di Bristol* e tre fiale di *Pillole* omonime.

Deposito generale presso **A. Manzoni e C.**, Milano, Roma, Napoli. 2709

VILLEGGIATURE MARE-MONTI

Per favorire i nostri lettori che nelle stagioni **estate-autunno** abbandonano Torino per la campagna e i bagni, l'Amministrazione della *Gazzetta Piemontese* ha aperto al prezzo di

UNA LIRA
Straordinari Abbonamenti

per ***quindici giorni***, decorribili dal 1° o dal 16 d'ogni mese, colla *Gazzetta Letteraria* in

DONO.

Leggete in quarta pagina il romanzo:
LA BELLA MARION.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (10)

LA

BELLA MARION

Seguito al *Gran Mistero*

ROMANZO

di LUIGI LÉTANG

VII. — Gli alti fatti di Pomassier.

(Seguito)

— Ebbene! — fece Croixmare porgendo le mani ai suoi amici, — siamo ancora vivi!

— E senza gravi danni, — rispose il Almador. — Almeno, per ma, quei miserabili non sono riusciti che a farmi sentire le punte dei loro pugnali, e non ha loro lasciato il tempo di approfondire la ferita.

— In quanto a me, — disse il visconte di Rieux, — non verifico nel mio corpo che quattro o cinque graffiature.

— Presso a poco il mio conto, — disse il cavaliere di Albérac.

— Dunque, — riprese Croixmare, — il più maltrattato fui io. Sono ferito, ma non gravemente. Una palla mi ha sfiorato, strappandole, la carne della spalla!... Ma bah! ringraziamo Dio che non sia passata che lì poteva colpirmi due dita più in basso e, introducendosi, rompermi la clavicola.

— Allora, cari amici, — esclamò allegramente di Rieux, — abbracciamoci e ringraziamo il Dio delle battaglie!

— Ringraziamo anche quella buona gente che è venuta in nostro aiuto, — riprese il cavaliere di Almador, dopo l'abbraccio fraterno che li riunì tutti e quattro in una calorosa stretta.

— Di gran cuore, — disse Croixmare, — perchè, senza il loro improvviso intervento, avremmo potuto lasciare meschinissima le nostre ossa in quell'angolo di strada.

— Poi, — aggiunse di Almador, — abbiamo bisogno di tutta la nostra forza per continuare la lotta misteriosa che abbiamo intrapresa e che mi pare entri ora nel suo periodo critico. L'agguato di questa sera è, secondo me, una prova convincente.

— Ebbene, ciò aumenta di tanto la nostra riconoscenza pel servizio reso da quella buona gente, — aggiunse di Rieux.

I gendarmi ritornavano appunto in quel momento ad aggrupparsi attorno all'ufficiale di polizia.

Questi, in atteggiamento critico, una mano sull'elsa della spada, l'altra sulla spalla del suo segretario, stava aspettando.

I gentiluomini gli mossero incontro.

— Signori, — disse il cavaliere di Almador, — il vostro intervento e il vostro coraggio ci hanno tratti da un cattivo passo. Accettate i nostri ringraziamenti e vagliate dirci se possiamo in qualche modo esservi utili. Abbiamo qualche influenza sul luogotenente di polizia, sui ministri di Sua Maestà e su Sua Altezza il reggente. Parmano lietissimi, ve lo assicuro, di adoperare la nostra influenza per farvi ottenere qualche grazia o qualche beneficio. Parlate, signori, e non temete di chiedere troppo. Da noi e dagli amici nostri otterrete tutto quello che vorrete.

— Miei nobili signori, — rispose l'ufficiale facendo un profondo inchino, — da quindici giorni appena ricevetti la mia carica. Mia ambizione suprema sarebbe di divenire procuratore del re in materia criminale. Vi prego dunque di citare il mio nome al signor luogotenente di polizia e di proporre la mia umile persona a Sua Altezza il principe reggente pel prossimo posto vacante, se sarà possibile.

— In quanto a me, — disse vivamente il grosso segretario, — domanderei alla loro signorie la grazia di seguire il mio onorevole amico nella sua elevazione o di essere nominato sua coadiutore, se quella funzione esiste nella magistratura.

— Se la funzione non esiste, — disse il cavaliere di Almador sorridendo, — siate tranquillo, la si creerà apposta per voi.

A quella soddisfacente risposta il grosso segretario s'inchinò fino a terra.

Il sergente dei gendarmi chiese di essere promosso ufficiale, e i soldati di passare brigadieri.

— Ora poco i vostri desideri saranno soddisfatti, amici miei, — disse il cavaliere di Almador. — Ve lo promettiamo solennemente e ve ne diamo la nostra parola d'onore. Intanto permettetemi di offrirvi questa borsa, affinchè possiate bere alla salute del re dapprima quindi alla salute del marchese di Croixmare, del cavaliere di Albérac, del visconte di Rieux e del cavaliere di Almador, che vi saranno eternamente riconoscenti.

Udendo risonare quei gran nomi e la monete d'oro, di cui era piena la borsa, l'ufficiale, il segretario, il sergente e i gendarmi salutarono come un sol uomo.

— Ora, signor ufficiale, — fece di Almador, — non vi rimane più che a dirci il vostro nome perchè possiamo presentare la nostra domanda.

L'ufficiale si raccolse un istante, poi con tono solenne:

— Mi chiamo Ilario Chaponot, — egli disse, — nativo di Plessis-les-Corniers.

— Ed io, — si affrettò ad aggiungere il segretario, al quale nessuno domandava nulla, — sono Gerolamo Pamfilo, exprimo cantore alla chiesa di Saint-Sulpice, egualmente nativo di Plessis-les-Corniers.

VIII. — Dopo la battaglia.

Ilario Chaponot, ufficiale di polizia da quindici giorni, cioè dacchè i denari del suo amico Brisaille gli avevano pagato la carica, Chaponot era profondamente compreso dell'importanza e della dignità delle sue nuove funzioni.

Dopo il colloquio precedente egli salutò i gentiluomini con tutta la dignità di un funzionario di Stato, e, seguito dalla sua scorta, rientrò maestosamente nella trattoria dei *Trois Barbeaux*.

Non era, del resto, per caso fortuito che il signor Chaponot e il suo amico Pamfilo, rafforzati da cinque o sei gendarmi comandati dal vecchio sergente dai baffi rossi, si trovavano in quella trattoria.

Si trattava di una grave operazione notturna, e, aspettando l'ora e le ultime informazioni che mancavano ancora, la forza pubblica s'era seduta ad un tavolo coperto di bottiglie e bicchieri. In quella posizione piena di quiete e di filosofia i bravi *justiciards* erano stati sorpresi dal tumulto e dai colpi di pistola che i contrabbandieri sparavano contro i gentiluomini.

Il signor Chaponot restò prudentemente in silenzio; Pamfilo, che imitava in tutto il suo amico, non fiatò.

Ma il vecchio sergente si alzò coi baffi irti e la mano sulla spada. Domandò al signor ufficiale, cosa naturale della spedizione, se doveva uscire a vedere quello che avveniva di fuori.

Chaponot fece orecchio da mercante. A giudicare dal frastuono e dai ripetuti colpi, la battaglia doveva essere seria; non era dunque prudente andare ad immischiarcisi.

Il vecchio sergente ripetè parecchie volte la sua domanda con visibile impazienza, con sguardi e scrollate di spalle significativi.

Proprietà letteraria (*Continua*).

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **Haasenstein & Vogler**, in TORINO, via Santa Teresa, N. 13, piano primo.

Impieghi

Una persona con discreta pratica di commercio e che dispone di un capitale liquido di 50m. lire, desidera associarsi in una Banca o in una impresa industriale prestando l'opera sua. Indirizzare proposte serie a Posta, alle iniz. R. T. 122, Torino. C 9350

Cercasi un **associato** o un **accomandatario** per un negozio di chincaglieria in ferramenta, bene avviato e di distinta clientela, che possa disporre da **20 a 25m. fr.** per fine agosto. — Il negozio trovasi nella centralità di Torino e molto ben disposto. — Scrivere alle iniziali **G. F.**, fermo in Posta, dando la sua generalità. C 9338

Si cerca in **affitto generale** casa importante in Torino. Rivolgersi al notaio TACCONE, via Milano, n. 20. 2661

Cercasi per ottobre piccolo **alloggio** di **3** o **4** camere situato dal 1° al 3° piano, posizione centrale, possibilmente con vista in via. Scrivere alle iniziali **H 3193 T.** *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, *TORINO.*

Via Napione, 4. Vendita mobilio, oggetti d'arte, commercio, quadri antichi, vini imbottigliati. Alloggio con giardino *da rimettere al presente.* Dirigersi al portinaio. C 9196

APPIGIONASI in via S. Secondo, n. 37: **Alloggi** di **7** ed **8** membri al 1° piano; **Alloggio** di **6** ai **10** vani al piano terreno; 3172 **Locali** per magazzini o laboratori, a prezzi modicissimi.

Villa uso società o famiglia, messa a nuovo, presso Torino, da affittare per solo L. 350. — Dal rag. G. A. Polati, via Pr. Tommaso, 12. 3027

Lago d'Orta *Da vendere in Vacciaghetto:* Casa moderna di 15 vani, con terreno annesso a giardino e viti di are 71,78. Posizione ricercatissima, vicino al nuovo castello Solaroli. Vista splendida. — Rivolgersi in **Miazza** (Lago d'Orta), al not. BESSATO, od in **Torino**, all'avv. CONELLI, via Corte d'Appello, 7. C 9195

Da vendere nel Comune di Rivalba presso *Gassino*: Una **cascina** di 32 giorn. circa, composta di vigne, campi, prati e boschi con fabbricato. Rivolgersi via S. Quintino, 41.

Da vendere quattro **fabbricati**, presso la barriera del Martinetto, in lotti di are 10 circa ed oltre. — Per trattative dirigersi in **Torino**, dal conte Maury Oddorico, via del Carmine, 1, piano 1°. C 9166

Da vendere diversi **SCAFFALI** per magazzino pellami, tessuti, ecc. — 3, via Robilant. 9217

Linimento GALBIATI contro l'artrite, gotta e reumatismi. Si garantisce la guarigione della suddetta malattia, finchè si adoperi il vero Linimento e non già i surrogati che la disonesta speculazione ha tentato e tenta tuttora di sostituirgli. — Per schiarimenti dirigersi in via Santa Maria Porta, 3, Milano, ove potranno ispezionare le centinaia di certificati di guariti, nonchè quelli di molti distinti medici. — Prezzo dei flaconi L. 15, 10 e 5.

Depositi in **Torino** presso la farmacia *PARICCO* e nelle principali farmacie del Regno. II 2305 M

ANNUARIO COMMERCIALE *Industriale Amministrativo e della Magistratura.* Raccolta di oltre 400,000 indirizzi della Spagna, delle sue Colonie, degli Stati ispano-americani e del Portogallo, con ANNOTAZIONI circa il commercio e l'industria tra la Spagna e l'estero (C. BAILLY-BAILLIÈRE). Ricompensato di pubblica utilità con regi decreti 1885. Presso L. **25**. — È il libro più utile ed indispensabile per tutti. — Evita perdita di tempo — Guida per la propaganda industriale e commerciale. — Questo libro deve trovarsi sulla scrivania di tutte le persone d'affari, anche nelle più modeste Aziende.

Amministrazione: MADRID, Libreria C. Bailly-Bailliere, plaza de Santa Ana, num. 10 — ROMA, *Bocca Frères* — MILANO, *Dumolard Frères* — TORINO, *Bocca Frère.* 1491

Copertoni impermeabili per Carri da Merci

Specialità di TELA IDROFUGA per Teude e Copertoni leggeri

FELTRO ASFALTICO per coperture di tettoie e baracche di legno.

Nuovo sistema di Tela forlissima per trasporto calce.

Carta e Tela vetrata e smerigliata.

Torce a vento.

Ferrino Cesare, Via Nizza, 107, *Torino*

Continua la vendita dei **mobili** ed oggetti d'arte componenti l'alloggio di **20** camere via Cavour, n. 7 bis, piano nobile. 3012

Alloggio *da rimettere* e **Villa** *da vendere.*

CREDITO FONDIARIO
dell'Opera di S. PAOLO in Torino.
AVVISO.

Tutti i giorni, tranne i festivi, dalle ore 11 antim. alle 3 pom., l'Ufficio della Cassa di Credito Fondiario dell'Opera di San Paolo (via Monte di Pietà, 32), riceve le Cartelle Fondiarie — rimaste arretrate di Cedole, collo stacco di quella 1° aprile 1887, n. 40 — onde munirle, gratuitamente, d'un foglio portante una nuova serie di Cedole, a principiare da quella 1° ottobre 1887 sino a quella 1° aprile 1907.

Si pregano pertanto coloro che posseggono di tali Cartelle a volerle presentare alla Cassa, per detta operazione, entro il mese di **LUGLIO** corrente o di **AGOSTO** prossimo, o, al più tardi, nella prima metà del **SETTEMBRE** venturo, poichè coloro che le presentassero dopo il 15 settembre non potrebbero esigere, che in ritardo, l'interesse portato dalla Cedola 1° ottobre 1887.

Avvertenze. — Le Cartelle devono essere presentate alla Cassa unitamente ad una distinta (che si distribuisce negli uffici della Cassa stessa), nella quale l'esibitore deve indicare, nelle apposite colonne, i singoli numeri delle Cartelle per ordine progressivo.

Questa distinta deve essere sottoscritta dall'esibitore col suo nome, cognome e paternità, e colla indicazione del suo domicilio.

Il Cassiere ritirando la distinta colle Cartelle, rilascia ricevuta dalle medesime, quale ricevuta, il depositante deve aver cura di conservare, per poterla poi presentare, dopo quindici giorni, onde ritirare le Cartelle munite del foglio portante le nuove Cedole.

Il Cassiere restituendo le Cartelle, colla nuova serie di Cedole, a colui che le aveva a tale oggetto depositate, ritira la sua ricevuta, appiedi della quale il possessore delle Cartelle dichiara di averle ritirate, sottoscrivendo la sua dichiarazione in presenza del Cassiere con firma identica a quella fatta sulla distinta di deposito.

Torino, 10 luglio 1887.

Il Presidente: **BENINTENDI.**

Il Segretario Generale: Balsamo Crivelli.

2053

Torno inglese completo, della lunghezza di 7 metri, del peso di circa kg. 2500, sistema recentissimo, a **fr. 2600**. *Id.* della lunghezza di 3 metri, del peso di circa kg. 900 completo, a **fr. 1250**, sono da vendersi **subito**. Scrivere alle iniziali **H 3224 M.** *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, **Milano.** H 3224 M

Non più segreti. Per tingere in casa senza alcuna difficoltà, si adopera con mirabile successo la **Tintura progresso**, preziosa scoperta che rende a qualsiasi stoffa la **primitiva freschezza.** **25 cent. il pacchetto.** Deposito in tutte le città presso droghieri, confettieri e chincaglieri. H 2201 M

Medaglie d'Oro

FEBB.

QUINA LAROCHE

Elisir Vinoso

ANTIFEBBRILE PER ECCELLENZA

Febbre intermittente

Terzana, Perniciosa.

Eccitante l'*Appetito*, ridona la *Forza* esaurita; ed abbrevia le *Convalescenze*.

PARIS, 23, rue Drouot.

In Italia, in vendita in Farmacia da MANZONI & C., Milano, Roma, Napoli. 70

Pittore, decoratore cerotore da pavimenti, verniciatore e tappezziere in carta. Lavori per città e campagna. E. LOMBARDI, *trasferta* in via *Belfiore*, 5, e via *Garibaldi*, n. 18, Torino. 3122

K. Roch. Espérons bonne solution. Avez-vous pris tout? Fidèle vos instructions vous ai rien envoyé; vous ai fait savoir mes nouvelles – simplement – par gazette samedi, mardi, mercredi. — Tutto come vuoi. C 8252

ROCHAT P. e F. **ARMAIUOLI** via Palazzo Città, 7 **TORINO.** 257

Assortimento fucili da caccia ed assessori — Polvere e pallini inglesi e nazionali — Bossoli cal. 12 centrali a L. 9 il pacco di 100.

Ravissant séjour d'été

TORRE PELLICE (Vallées Vaudoises)

LA GRANDE PENSION SUISSE

se recommande par de très-riches agréments — 600 mètres d'altitude — Situation exceptionnelle — Vins splendides, air délicieux, eau salutaire — Chasse de lait de vache, de chèvre — Raisins de raisins blancs, et centre de nombreuses courses alpestres — Anes et guides.

Restauration — Dîners sur commande pour familles et sociétés. 3146

ELATINA CIUTI

Accreditatissima per combattere tutte le affezioni catarrali.

L'estesa uso che da tanti anni se ne fa per tutta Italia ed all'estero è bastevole per raccomandarla.

Si avvertono i consumatori di ricusare le bottiglie che non siano munite della marca di fabbrica, regolarmente depositata, con cui è chiuso l'involto che racchiude la bottiglia. La marca di fabbrica è una etichetta dentata rotonda nel cui centro è scritto *Luigi Ciuti*.

Si vende alla sua farmacia, via del Corso, 8, in Firenze, ed in tutte le farmacie del Regno. 148

Guarigione incontrastabile di tutte le malattie dello stomaco e degli intestini

MEDIANTE L'USO

dell'ENOLITO

Alla Genziana e Noce Vomica

PREPARATO SPECIALE DEL CHIMICO FARMACISTA

CARLO ASTRUA

FIRENZE

L'ENOLITO è il migliore fra gli amari tonici digestivi.
L'ENOLITO guarisce il Catarro di stomaco.
L'ENOLITO guarisce la Dispepsie dipendenti da atonia.
L'ENOLITO guarisce la dilatazione dello stomaco.
L'ENOLITO guarisce i disturbi digestivi intestinali manifestantisi con stitichezza e meteorismo.
L'ENOLITO è a base di **genziana e noce vomica**, sostanze il cui uso quasi giornaliero viene raccomandato dalle primarie celebrità mediche.
L'ENOLITO è la miglior forma sotto cui si possono somministrare i detti medicamenti.
L'ENOLITO oltre ad essere gratissimo di sapore sotto piccolo volume, comprende una quantità sufficiente di sostanza attiva.

Prezzo L. 3 la bottiglia grande — 1/2 bott. L. 1 80.

Spedizione in tutto il Regno a mezzo di pacco postale previo aumento di L. 1 per imballaggio e spedizione. Ogni pacco postale contiene due bottiglie grandi. 3172

Preparasi e vendesi alla Farmacia Centrale di CARLO ASTRUA, via dei Martelli, n. 8, Firenze.

Deposito in **Torino** presso le farmacie *Turicco, Giordano*, v. Roma; *Trisano; Terre; Mosca*, v. Mazzini, e *G. B. Schiapparelli e figli*, p. S. Giovanni; *Tuccone*, v. Garibaldi; *Avataso*, v. S. Teresa; *G. Turin*, via Roma.

ACQUA SALLES **NON PIÙ CAPELLI BIANCHI**

Quest'Acqua senza rivale progressiva ed istantanea ridona ai capelli grigi e bianchi ed alla Barba il loro **COLORE PRIMITIVO.** Basta UNA o DUE applicazioni senza preparativo nè lavatura.

+ 35 ANNI DI SUCCESSO +

E. SALLES Fils, *Profumiere-Chimico*, 73, Rue de Turbigo, PARIS

SI TROVA PRESSO TUTTI I PRINCIPALI PROFUMIERI E PARRUCCHIERI. 71

KRUMIRI-ASSABESI alla Vaniglia al Cacao *Specialità particolare per campagna raccomandata ai sigg. villeggianti, albergatori e stabilimenti balneari, per la conservazione sempre fresca; eleganti cassette in latta da 2 doss. L. 1; da 4, L. 1 90; da 8 L. 3 75. — Fabbr. P. GABUTTI, confettiere, via Po, 32. — Con 50 cent. franco nel Regno.* 2144

Da vendere a peso

Giornali vecchi in ottimo stato

Presso la Ditta L. ROUX e C., piazza Solferino.

Banco di Sconto e di Sete in Torino

Società Anonima con Sede via Alfieri num. 15

ED AGENZIA IN GENOVA

Capitale L. 12,000,000 versato — Fondo di riserva L. 6,000,000

Situazione al 31 luglio 1887.

	Attivo	Passivo
Capitale 120m. Az. di L. 100 cadauna L.		12,000,000 —
Fondo di riserva		6,000,000 —
Cassa	706,120 90	
» - Banca Nazionale Toscana		
Fondo pel cambio dei biglietti	2,077,750 —	
Portafoglio	18,601,052 54	
Anticipazioni e riporti	5,568,195 —	
Palazzo del Banco	700,000 —	
Valori di proprietà	23,093,992 60	
Magazzini generali (Docks) di Torino	1,652,000 —	
Conti correnti e corrispondenti diversi	5,803,789 97	87,342,014 67
Banca Naz. Toscana - Conto Rapporti		2,027,730 —
Diversi senza speciale classificazione	3,706,110 09	2,736,102 99
Depositi di titoli a cauzione, liberi ed in custodia	12,703,030 —	12,703,030 —
Mobilio e spese d'impianto	50,000 —	
Risconto del portafoglio ed anticipazioni al 31 dicembre 1886		114,630 —
Utili generali dell'esercizio in corso		2,038,747 84
Spese generali		
Interessi e risconti L. (534,315 20)		
Imposte diverse » 160,859 01	876,902 25	
Spese d'Amm. e d'esercizio » 82,127 79		
L.	75,251,955 70	75,251,955 70

Il Banco sconta effetti e fa anticipazioni sopra deposito di fondi pubblici e valori industriali.

Fa anticipazioni sulle merci depositate nei Magazzini generali esercitati dal Banco stesso.

Riceve somme in conto corrente coll'interesse del

3 0/0 sui depositi a scadenza fissa di tre mesi;
3 0/0 sui depositi a risparmio con disponibile di L. 1000 al giorno;
2 1/2 0/0 sui depositi con disp. di L. 10,000 al giorno;
1 1/2 0/0 » » » 50,000 »

Accetta in custodia, contro una provvigione dell'1 0/00 all'anno, fondi pubblici e valori industriali, rilasciando certificati nominativi di deposito ed eseguendo l'incasso dei relativi dividendi, interessi o rimborsi.

Accetta pure in custodia contro una provvigione dell'1 0/00 per quattro mesi, casse, pacchi contenenti valori ed oggetti preziosi.

Rilascia gratuitamente cassette chiuse per deposito di titoli e valori, mediante un abbonamento annuo di L. 50, 100 e 150, secondo le dimensioni.

Assume l'incarico di pagare le imposte dovute nel contorno della provincia di Torino, Cuneo, Genova, Alessandria, Novara, Pavia e Piacenza. 9240

S'incarica di qualunque operazione bancaria sulla piazza di Roma per mezzo della Banca Tiberina.

Fabbrica di materiali in cemento

la prima fondata in Italia.

Ottime referenze pei lavori eseguiti da oltre 16 anni

GARANZIE PEI LAVORI DA ESEGUIRSI

Tavolette stagionatissime per pavimenti di camere e chiese di svariati disegni semplici ed eleganti, per scuderie, marciapiedi, porticati e speciali per terrazze. — Tubi, cementi ed apparecchi per ogni lavoro sistema ROGIER & MOTTE di Parigi, riconosciuti i migliori ed i soli adottati in Francia nei pubblici Stabilimenti.

NATALE LANGE 3576

TORINO — Via Juvara, 14 (Porta Susa) — TORINO.

CARTA RIGOLLOT

SENAPE IN FOGLI PER SENAPISMI

Indispensabile nelle Famiglie ed ai Viaggiatori

Non ammettere come **genuina CARTA RIGOLLOT** che i soli fogli che trasversalmente hanno inscritto questa Segnatura in rosso. *F. Rigollot*

Si usa nell'Universo intiero

DEPOSITO GENERALE 24, Avenue Victoria PARIS

Vino di China China

puro e con noce vomica, con ferro e con pepsina.

Preparato con vera e scelta **china calissaia** e con vini di Spagna ricchi grato al palato ed un ottimo rimedio **tonico, eccitante, digestivo.**

Si prende prima e dopo il pasto per promuovere l'appetito e facilitare la digestione. — Bott. da L. **2** e **4.**

Preparazione e vendita alla farmacia del dott. **Boggio**, via Bertholet, n. 11, Torino. 3174

VIRILITÀ 114

esaurita, impotenza, spermatorea, flori bianchi, debolezza di spina dorsale, **di cervello** e generale **perdita di memoria** e di energia, sono ristorate e guarite anche nei **vecchi** e **cronici** dai **globuli ricostituenti** ecc. ecc. **Tonico, marziali** del *Dr Taylor*, chiamato dal *Dr Duplais all'Accademia Francese, il miglior ricostituente noto.* Un grosso flacon L. **6** — (per una cura) più 50 cent. se per posta; 3 flaconi (sufficienti per mali gravi) L. **15.50** franchi di porto dai soli concessionari **Bertelli e C.**, Farmacisti, **Milano**, Via Monforte N. 3. — *Depositi: A. Manzoni e C.*, Milano; *C. Astrua; Cesare Pegna e Figli*, Firenze; *Brusco e C.; Biscotto e Persiani*, Genova; *Testa*, Torino, *Turicco, Schiapparelli e Figli*, Torino; *Bittner*, Venezia; *M. Petralia*, Palermo; *Bombara*, Messina; *Zerri, Busavia*, Bologna; *Malinari*, Alessandria; *A. Manzoni e C.*, Roma e Napoli; *Fantini*, Verona.

Per la cura della **ACQUE MINERALI NATURALI**

Nel padiglione **Costanzo Padre e Figlio**, piazza Castello, n. 29, vis-à-vis *Hôtel d'Europa*, elegante servizio a bicchieri di tutte le acque conosciute per continuarne la cura intrapresa ai rispettivi Stabilimenti. Aperto anche i dì festivi. — Depositi delle acque minerali **Costanzo Padre e Figlio** e **F.lli Paissa.** 2234

Hôtel de Londres

a Châtillon (d'Aosta)

situato all'imbocco della **Valle Tournanche**, sul gran ponte di **Châtillon**, stazione di toristi, passaggio al **Monte Cervino** ed alla Svizzera pel colle **St-Théodule**, posizione la più pittoresca della Vallata d'Aosta, vicinanza delle acque di **St-Vincent**, aperto tutto l'anno, gradevole soggiorno estivo. — Omnibus *alla stazione per tutti i treni.* — Vetture, guide, muli per qualunque escursione o destinazione.

Prezzi moderati. C 9248

Il Caffè Ristorante del Nord venne riaperto **martedì 2 agosto, alle ore 6 di sera**, nei nuovi locali, **via Provvidenza, 2**, decentemente addobbati.

La squisitezza dei vini e delle bevande, nonchè la bontà della cucina, diretta dal rinomato cuoco **GIANOTTI BERNARDO**, e la puntualità ed esattezza nel servizio fanno sperare alla sottoscritta di vedersi mantenuta la numerosa clientela che onorò per lunghi anni il compianto suo marito. **ELISABETTA ved. SARDI.** C 9178

Scadenza di fatali.

Col giorno **13** del corr. mese scade il termine utile per l'aumento del sesto sul prezzo di L. **43,000**, per cui furono deliberati *palazzina e giardino* posseduti in questa città dal comm. DIAMILLA MULLER, sul rondò del nuovo Ponte Rossini sulla Dora. — Per informazioni rivolgersi all'avv. GAROLA, via Barbaroux, 31. C 9251

Incanto volontario.

Addì **20 agosto 1887**, alle ore **10** antim., il notaio TEPPATI CAMILLO procederà nello studio TORRETTA, in **Torino**, *via Arsenale*, n. 6, alla **vendita** a pubblico incanto di **grande corpo di case** poste in **Torino**, via Belvedere, ai civici numeri, 18, 20, 22, 24, 26, 28, in quattro distinti lotti, sul prezzo:

Il 1° lotto di L. **32,200**
» 2° » » **45,200**
» 3° » » **121,500**
» 4° » » **31,100**

La perizia e planimetria, nonchè tutti gli altri documenti, sono visibili nello studio predetto. 3113

AVVISO.

Boschi, case, campi, prati, cascina, palazzina in Sassi.

Col giorno **13 agosto** scade il termine utile per l'aumento del sesto sul prezzo a cui vennero deliberati gli stabili caduti nel fallimento MINOTTI G. B. — Si riceverà offerta d'acquisto della **palazzina** già uso **Ristorante di Superga.**

C 9209 Avv. BORGETTO FELICE, *corso Palestro*, 9, *Torino.*

LA VELOCE

NAVIGAZIONE ITALIANA

Linea postale e commerciale fra Genova e l'America Meridionale

Partenze fisse il 5 ed il 18 d'ogni mese.

Partirà il 18 agosto

per RIO JANEIRO, MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES

il velocissimo Vapore

EUROPA

Viaggio in 22 giorni.

Prezzo di passaggio per Rio Janeiro

1ª Classe Fr. 650 - 2ª Cl. Fr. 500 - 3ª Classe Fr. 140

per Montevideo e Buenos-Ayres

1ª Classe Fr. 650 - 2ª Cl. Fr. 500 - 3ª Classe Fr. 170.

Per imbarco passeggeri ed ogni informazione dirigersi in *Genova* all'**Agente generale in Italia.** 830

41, piazza Nunziata, EUGENIO LAURENS.

Di quanti specifici vengono pubblicati nella quarta pagina dei giornali e proposti finora infallibili contro **gonorree, leucorree**, ecc., niuno può presentare attestati col suggello di lunga e felice pratica, come lo attestatissimo

Pillole Antigonorroiche del comm. Porta

Professore dell'Università di Pavia,

d'esclusivo privilegio della **Farmacia Galleani** di **Milano**, e adottate dal 1851 nei stabilimenti di Berlino (vedi *Deutsche Klinik* di Berlino e *Medicin Zeitschrift* di Wurzburg, 1850 e 2/200), ecc.), per la radicale guarigione degli **scoli, goccetta mitigare, stringimenti uretrali, catarri** (vescicali, utero-vaginali o utero vaivali), **ingorghi, flori bianchi, orine sedimentose, principi di renella**, ecc.

Inviando L. 5 alla **farmacia Ottavio Galleani** di **Milano**, via Meravigli, si ricevono franche due scatole di Pillole del prof. Porta, con istruzioni circa la cura. 2276

Depositi da Turicco, Giordano, Riva, Trisano, Mijno, Prato, ecc.

Pastiglie Bismuto-Magnesiache.

Queste Pastiglie, superiori a tutte quelle finora pubblicate, perchè preparate colla vera **Magnesia calcinata** inglese e con una forte dose di **Bismuto**, riescono di un effetto garantito nelle cattive digestioni, crampi di stomaco, infiammazione di ventricolo e nelle affezioni spasmodiche. — Scatole con istruzione L. 2 50; 1/2 scatola L. 1,50. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco ovunque siavi il servizio dei pacchi postali.

Presso B. GIORDANO, farmacista di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, 17, TORINO.

118

I sottoscritti avvisano la loro numerosa clientela che anche in **TORINO, via Carlo Alberto, n. 18** tengono **deposito** della

VERA BIRRA DI GRAZ

F. SCHREINER e Figli — Fabbrica birra. 1234

NB. Si provvedono pompe da birra a pressione d'ogni genere.

Torino, 1887 — Tipografia L. ROUX e COMP.